ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L [...] semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbona[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia [...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II Un[...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m[...]

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amm[...] Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza C[...] Goldoni N. 1.
Trieste, Mercoledì 31 Dicembre 1924
Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801
Nuova Serie - N. 1582

"Detente„ politica dopo una giornata d'ingiustificati allarmi

Tutti i ministri solidali con Mussolini "nella valutazione della situazione„ e nella decisione "di applicare tutte le misure necessarie per la tutela degli interessi morali e materiali del Paese„

La riunione del Gabinetto

ROMA, 30

Alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. Erano presenti, i ministri Federzoni, Thaon di Revel, Di Giorgio, Oviglio, De Stefani, Casati, Sarrocchi, Ciano. Assenti, perchè indisposti, i ministri Di Scalea e Nava. Dopo la seduta, che è durata fino alle 18.30, è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei ministri è stato unanime nella valutazione della situazione creata da elementi irresponsabili e delle sue ripercussioni economiche e finanziarie, ed è stato altresì unanime nella decisione di applicare tutte le misure necessarie per la tutela degli interessi morali e materiali del Paese».

Ciò che avrebbe detto Mussolini

Il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto riunirsi il 2 gennaio, senonchè la pubblicazione del memoriale Rossi, le ripercussioni sui mercati finanziari e stranieri, le dimissioni degli on. Salandra e Riccio, e le voci di un eventuale ritiro dei ministri liberali, hanno indotto l'on. Mussolini a indire la riunione odierna e a provocare un voto di solidarietà da parte dei colleghi di Gabinetto. Già prima del Consiglio, l'on. Mussolini era però sicuro che nessuna defezione si sarebbe verificata nella compagine ministeriale. Nei colloqui avuti col ministro Federzoni, l'on. Sarocchi esponente dei liberali in seno al Gabinetto e ministro dei Lavori Pubblici, aveva smentito ogni possibilità di ritiro dell'on. Casati e sua dal Ministero, e aveva dichiarato, che nessun motivo di ordine politico aveva spinto l'on. Salandra a dimettersi da presidente della Giunta generale del bilancio. Il Consiglio dei ministri è dunque avvenuto quando i colloqui interministeriali avevano già chiarito la situazione in seno al Gabinetto.

Secondo quanto si apprende, l'on. Mussolini ha aperto la discussione, facendo delle dichiarazioni sulla situazione e rilevando come la campagna della stampa oppositrice abbia danneggiato il credito dell'Italia all'estero. «Contro questa campagna di diffamazione — ha detto l'on. Mussolini — il Governo ha il dovere di reagire in tutti i modi e dimostrare che esso è compatto e non minato da alcuna crepa. Ha preso quindi la parola il ministro De Stefani, il quale ha dichiarato che i risultati della campagna scandalistica sono stati rovinosi per il credito dell'Italia, tanto che il corso della nostra valuta all'estero, e particolarmente a New York, è stato danneggiato.

Hanno quindi interloquito gli altri ministri, riaffermando la propria solidarietà all'on. Mussolini, e dalla discussione è emerso che il Governo senza rimpasti o ritiri di singoli ministri, affronterà compatto la situazione, adottando gli eventuali provvedimenti e assumendone la responsabilità.

Nessun provvedimento eccezionale

Per quanto si riferisce alle «misure necessarie per la tutela degli interessi morali e materiali del Paese», cui fa cenno il comunicato governativo, si afferma che non si tratta di provvedimenti eccezionali, ma che sarà rigorosamente applicato il decreto-legge sulla stampa (con i sequestri e le diffide), allo scopo di impedire che continui la propaganda scandalista delle opposizioni. In proposito sarà diramata una circolare, con la quale saranno date nuove disposizioni ai prefetti per abolire la precedente circolare di Federzoni, con cui le autorità prefettizie erano invitate a non usare, se non in casi estremi, della facoltà della diffida ai giornali.

Il Consiglio si è quindi occupato dei lavori della Camera, ed ha deciso che la discussione della legge sulla stampa segua quella sulla legge elettorale. Il Consiglio ha infine approvato un ampio movimento di prefetti che comprende solo sedi di non grande importanza, ad eccezione delle Prefetture di Napoli e Roma. Il prefetto di Roma, comm. Zoccoletti, è trasferito a Napoli, mentre il comm. D'Adamo passa a disposizione del Ministero degli Esteri. Il comm. Siracusa è trasferito a Taranto. Il comm. Giovara da Ferrara va a Cosenza e a Ferrara è destinato il comm. Emeina, attuale prefetto di Campobasso. Il comm. De Carlo da Macerata va a Livorno e a Macerata è destinato il comm. Cavalieri. Il comm. Maggione da Imperia è destinato a Lucca e a Imperia è destinato un prefetto di nuova nomina. Il movimento comprende anche le sedi di Pavia e Udine.

Impressioni della stampa

I giornali usciti in quinta edizione commentano il comunicato del Consiglio dei ministri. La *Tribuna* scrive:

«Il comunicato significa innanzi tutto questo: che i ministri liberali restano al loro posto. La lunghezza della riunione dice che l'on. Mussolini ed i ministri si rendono realisticamente conto della situazione che hanno voluto esaminare in tutti i suoi aspetti ed in tutte le ripercussioni che potrebbe avere. Il Gabinetto ha deciso di rimanere, poichè ha, lo ripetiamo, libertà di manovra. Ciò significa che non ha considerato il fatto delle dimissioni dell'on. Salandra come elemento sufficiente per determinare una nuova situazione di Camera e portare alle dimissioni del Ministero. Il Ministero cioè non si è riconosciuto oggi, in presenza di quella situazione politica nuova, che sola potrebbe determinare l'allontanamento, poichè è fuori di discussione che l'on. Mussolini non crede di dover cedere sulla cosidetta „questione morale"».

Per l'*Epoca*, il comunicato del Consiglio dei ministri è chiarissimo, pur nella sua laconicità.

«Non solo il Governo rimane al suo posto — prosegue il giornale — e rimangono i ministri liberali, ma si propone di attuare i provvedimenti necessari per la tutela degli interessi nazionali, che altri tentano di compromettere. L'ora è grave di responsabilità per tutti. Credono gli oppositori di giocare la loro ultima carta senza curarsi del domani e delle conseguenze disastrose che al Paese deriverebbero da un loro eventuale trionfo, ma crede il Governo che sia suo preciso dovere la difesa della Nazione e dell'ordine pubblico. Ecco un indirizzo di Governo che gli avversari non si aspettavano. Possiamo aggiungere che durante la discussione nessun ministro ha parlato di dimissioni nè vi ha accennato neanche di straforo. Tutti anche si sarebbero trovati d'accordo nel ritenere che certi documenti e certe pubblicazioni debbano dalla stampa passare alla loro sede naturale, che è quella della giustizia: ai giudici e soltanto ai giudici il diritto ed insieme l'obbligo di vagliare le responsabilità di tutti e di ciascuno».

Il *Mondo*, dopo essersi domandato quale è in concreto la valutazione che i membri del Governo hanno dato alla situazione, situazione che il giornale afferma determinata dall'accumularsi sistematico di precise denuncie, scrive:

«Qui si tratta di una situazione determinata dall'accumularsi sistematico di precise denunzie mosse contro il Capo del Governo da coloro stessi che per due anni gli furono al fianco e che furono gli interpreti fedeli e gli obbedienti esecutori delle sue direttive, come affermano le attestazioni di riconoscenza e di plauso fin sulla soglia del giudizio penale del «Duce del fascismo». La situazione che ha suscitato la rivolta morale di tutto il Paese contro le malefatte del regime, non può essere superata o attenuata da affermazioni che tendano a negare o a menomare l'importanza obiettiva delle accuse lanciate da elementi corresponsabili. Queste accuse debbono essere vagliate in sede penale dai magistrati competenti, e se coloro che ne sono investiti si reputano immuni da colpe, hanno una sola via da battere: mettersi a disposizione della giustizia, affinchè questa possa svolgere con piena libertà la propria funzione. Chi paventa il giudizio si confessa reo.

Attendiamo di conoscere quali misure intende applicare il Governo per la tutela degli interessi morali e materiali del Paese. Se con la frase generica adottata nel comunicato ufficiale si volesse alludere alle proposte di nuove misure di restrizione e di arbitrio, rivolte ad impedire che la voce del Paese ed i diritti della giustizia prevalgano sulla tirannide di un mito già crollato e sepolto nella coscienza del popolo, noi leviamo fin d'ora la nostra parola di fiera, sdegnosa protesta, e affermiamo che tale protesta, mentre confermerebbe da un lato l'assurdità morale e politica di una situazione che vuole sottrarsi alla giustizia con la violenza, aggraverebbe dall'altra enormemente le responsabilità del Governo di fronte all'insurrezione morale di un Paese, che non ha rinunziato alla difesa del proprio onore, e che rinsaldando con vincoli di complicità definitiva fiancheggiatori e fiancheggiati, travolgerebbe in un irreparabile rovina morale tutte le forze politiche che si fossero mostrate insensibili alla concorde invocazione del Paese».

Voci e retroscena di Montecitorio

Le manovre attribuite a Giolitti e a Orlando

ROMA, 30

Un'atmosfera di nervosismo ha regnato stamane a Montecitorio. Le voci più disparate sono state poste in circolazione, alcune in buona fede, alcune ad arte. Si è parlato un po' di tutto: di movimenti ministeriali, di movimenti parlamentari, persino di movimenti, diciamo così, insurrezionali; questi ultimi attraverso allarmistiche notizie portate dall'on. Turati.

Secondo tali notizie, accolte con assoluto scetticismo, vi sarebbe stato un concentramento di squadre fasciste a Milano e in località vicine. Un così detto «gruppo d'azione fascista» avrebbe diramato una circolare segretissima, in cui si darebbero disposizioni per l'inizio di un movimento diretto a fronteggiare con ogni energia i partiti aventiniani e i loro capi e rappresentanti parlamentari. Analoghe pretese segnalazioni venivano riferite per il Ferrarese, l'Emilia, e la Toscana.

L'anticipata convocazione del Consiglio

Trasportato il campo delle conversazioni su questo terreno, è facile immaginare in che modo le fantasie montecitoriali si siano sbizzarrite stamane e quale ripercussione abbia portato verso mezzogiorno la notizia di un'improvvisa convocazione del Consiglio dei ministri per oggi. Il Consiglio dei ministri, come dicemmo, era convocato infatti per il 2 gennaio, allo scopo di discutere e di approvare il materiale legislativo che dovrà formare oggetto della prossima ripresa parlamentare. La convocazione improvvisa per oggi ha dato luogo così ad una serie di supposizioni disparate. Il fatto che si è voluto mettere in relazione col Consiglio odierno è stato quello del movimento delineatosi in questi giorni in seno ai liberali, e che ha dato luogo alle voci insistenti di possibili dimissioni dei ministri liberali. E' stato tra ieri ed oggi nel campo degli oppositori un vero tormento ansioso: l'attesa delle dimissioni degli on. Sarrocchi e Casati. La attesa è diventata addirittura spasmodica, perchè il significato che si è voluto attribuire alle dimissioni dell'on. Salandra da presidente della Giunta del bilancio, ha lasciato credere ad un possibile accreditamento del fatto desiderato.

Nei corridoi di Montecitorio, che rigurgitavano stamane di deputati e giornalisti di opposizione, la situazione del Ministero era ritenuta da tutti estremamente delicata e si riconosceva che il problema del momento non era di rimanere, ma quello di cercare la via di uscita più conveniente.

Stamane alle 7, l'on. Mussolini è uscito in automobile dalla sua abitazione in via Rasella e si è recato a palazzo Chigi. Alla stessa ora il ministro dell'Interno, on. Federzoni, giungeva al Viminale, ove era ad attenderlo il ministro dell'Istruzione sen. Casati. Tra i due si è svolto un colloquio che è durato circa un'ora e che ha rivestito certamente una grande importanza, e subito dopo l'on. Federzoni, scambiate poche parole col suo capo di gabinetto, comm. Gasperini, e col sottosegretario on. Grandi, è uscito dal Viminale per portarsi a palazzo Chigi. Quivi si è intrattenuto con l'on. Mussolini fino alle ore 10.30 e poi ha fatto ritorno al suo Ministero. Subito dopo questo colloquio, dalla Presidenza del Consiglio è stato diramato l'ordine di convocazione straordinaria ed urgente del Consiglio dei ministri.

Giudizi sulla mossa di Salandra

Come abbiamo accennato, l'atteggiamento dell'on. Salandra e con esso quello di tutti i liberali di destra, era oggetto di molte discussioni e di molti commenti. Anche su questo tema non mancavano i catastrofici interpretatori e quelli del più roseo degli ottimismi.

Secondo la *Tribuna*, nel campo dei liberali di destra si mette in rilievo la lettera dell'on. Salandra in confronto di quello è stato l'atteggiamento dell'on. Salandra in questi ultimi tempi.

«L'ultimo discorso pronunciato alla Camera dall'on. Salandra — diceva un vecchio parlamentare — definito giustamente il «discorso della fiducia condizionata e ragionata», ha avuto una portata politica di grande valore. E' evidente che l'on. Salandra, col suo gesto di oggi, si riallaccia ad alcune premesse di quel discorso. Occorre ricordare ancora una volta il martellamento cui fu sottoposto il partito liberale al congresso livornese; occorre richiamare alla memoria di molti le conseguenze che nell'aggruppamento liberale determinò quel congresso, ed infine mettere in luce che, mentre una scissione sembrava prossima, tutto fu posto a tacere onde mantenere in vita la unità del partito, sia pure senza riaffermarla con una esplicita dichiarazione. Tutti questi elementi, che vanno valutati con una critica che deve trarre le sue origini non da considerazioni particolaristiche, ma da positive valutazioni di quello che è lo sviluppo di una il «leader» della destra liberale ad abbandonare l'altissima carica di cui era investito».

Secondo altri, le dimissioni dell'on. Salandra erano determinate realmente da stanchezza di lavoro e non da considerazioni politiche. Gli on. Aldimai e Valentini, che fanno parte del suo gruppo, dicevano che nessun dubbio doveva sorgere in proposito, anche senza aver letto la lettera di dimissioni dell'on. Salandra. «Questi — essi aggiungevano — appare veramente affaticato e spiritualmente depresso. La perdita della sua signora fu per lui un colpo, dal quale non si è mai riavuto. Nulla di più naturale dunque che cercasse di esimersi da un lavoro non lieve pieno di responsabilità quale quello affidato al presidente della Giunta dei bilanci».

— Perchè si è dimesso propro ora? — E' stato chiesto.

— La spiegazione è semplice. Basti pensare che ai primi di gennaio saranno presentati alla Camera i nuovi bilanci e che perciò il lavoro della Giunta dovrà cominciare tra non molti giorni.

Combinazioni ministeriali di corridoio

Va riferito inoltre, per la cronaca, che in questi giorni vi è stato nei corridoi di Montecitorio un lavorio intenso di avvicinamenti e di trattative, che somigliava molto a quello che una volta soleva iniziarsi non appena si verificava una crisi ministeriale.

Dai capi dei gruppi liberali rappresentati alla Camera sarebbe stata prospettata l'ipotesi di un cambiamento improvviso dell'attuale situazione, con la conseguente necessità di preparare un nuovo Ministero. Uno scambio di idee sarebbe avvenuto tra l'on. Giolitti e l'on. Orlando, i quali si sarebbero trovati d'accordo, in linea di massima, con la condizione sospensiva di una crisi di là da venire. Soltanto l'on. Orlando avrebbe espresso il desiderio che nell'eventualità di una collaborazione Giolitti-Orlando, non dovesse mancare la partecipazione dell'on. Salandra, che rappresenta alla Camera l'ala destra dei liberali, in modo che il trinomio Giolitti-Orlando-Salandra rappresentasse tutte le gradazioni del vecchio partito.

Ma era opportuno esporre direttamente questo piano all'on. Salandra, che aveva già dimostrato di volere che il gruppo liberale di destra manovrasse in modo autonomo, e perciò hanno rinnovato il patto già fatto il 20 dicembre nel famoso sabato, nel quale si adunò il gruppo salandrino e si ebbe il colpo di scena del collegio uninominale. Allora fu mandato ambasciatore presso l'on. Salandra un fido seguace dell'on. Orlando, cioè l'on. Pasqualino-Vassallo. Ma i suoi approcci con i liberali di destra non ebbero risultati concreti. L'on. Salandra fece capire che la questione morale sollevatasi per il caso Giunta non aveva più alcuna importanza e le trattative furono troncate come se non dovessero più essere ripreso.

Ma invece dopo la pubblicazione del memoriale Rossi, mentre l'Aventino credeva di aver dato il colpo mortale alla compagine del Ministero, e mentre si diffondeva la voce delle dimissioni dell'on. Salandra da presidente della Giunta del bilancio e di quelle dell'on. Riccio dal Comitato di maggioranza, l'on. Giolitti e l'on. Orlando avrebbero creduto fosse giunto il momento psicologico per riprendere le trattative con l'on. Salandra. Allora si sarebbero messi in moto, dapprima Giuseppe Beneduce, e poi un ambasciatore autorevole, l'ex ministro Luigi Rossi, coadiuvato nel preparare l'animo dell'on. Salandra, dall'on. Riccio. All'on. Salandra si sarebbe detto presso a poco così: «Qualora si presentasse la possibilità di una successione, l'on. Giolitti potrebbe essere nominato Presidente del Consiglio. Quale difficoltà troverebbe l'on. Salandra ad accettare il portafoglio degli Esteri, quando l'on. Orlando fosse Guardasigilli?». L'on. Salandra avrebbe risposto evasivamente o tutto al più con un «vedremo».

Le dimissioni mancate

Questi colloqui avrebbero avuto momenti di maggiore intensità ieri e stamane col diffondersi delle voci di probabili dimissioni dei due ministri liberali on. Sarocchi e Casati. Senonchè, come dicemmo, tali voci sono risultate del tutto infondate fino da stamane. Nessuna idea di dimissioni era sorta nel pensiero dei due ministri indicati; nessun dubbio avevano gli altri membri del Governo sulla continuazione della loro solidarietà. Il supposto sgretolamento del Ministero per la uscita dei due ministri liberali dunque non avveniva. D'altra parte l'on. Mussolini confermava di non abbandonare il potere per le pressioni delle opposizioni. Una speranza sarebbe rimasta nei fautori della combinazione Giolitti-Orlando quando si è saputa la convocazione improvvisa del Consiglio dei ministri; ma anche essa è durata poco: fino alle ore 15, a quando cioè si seppe che al Consiglio dei ministri partecipavano anche gli on. Sarocchi e Casati: segno evidente che alle dimissioni non avevano pensato.

Il memoriale Rossi

nei commenti e nelle polemiche dei giornali

ROMA, 30

Continuano nei giornali le polemiche sul memoriale Rossi. Nelle supposizioni che si sono fatte sulla provenienza del predetto memoriale, va segnalata la seguente del *Mattino* di Napoli:

«Se si ammette — esso scrive — che non il Bazzi che di propria iniziativa e per ragioni personali ha fatto tenere ai giornali di opposizione tutte le parti del memoriale Rossi, se si ammette questo e se si escludono le ragioni prime, dobbiamo giungere alla conclusione che è il Rossi stesso o persona interessata a difenderlo che lo ha fatto. La propalazione del memoriale e il «placet» della sua propalazione sembra essere giunto dal carcere. Possiamo ingannarci, ma questa è la nostra impressione. Altrettanto potrebbe dirsi a suo tempo del memoriale Filippelli se venisse pubblicato.»

Chi ha fornito il documento?

Al *Mattino*, replica il *Mondo* dicendo «che l'origine da cui è derivato il possesso del memoriale Rossi è assolutamente diversa da quella che il giornale napoletano denuncia. Dobbiamo oggi nettamente respingere una versione che non può se non suscitare equivoci e confusioni a danno della verità».

Il giornale di opposizione non vuole indicare la fonte di provenienza del discusso documento, ma i giornali fascisti insistono nel richiederla. L'*Idea Nazionale* infatti, constatando che la pubblicazione del memoriale non ha avuto le ripercussioni sperate dagli oppositori, osserva che non avendo il memoriale avuto influenze giudiziarie è necessario esaminarlo solo nella sua portata politica, nella sua funzione cioè di «colpo, di rivelazione, di manovra partigiana».

«Ed allora — scrive il giornale — visto che anche la corruzione è materia di «questione morale» ripetiamo: Chi ha fornito il memoriale Rossi all'opposizione per una manovra politica? Il prof. Carlo Bazzi smentì recisamente l'esistenza di un memoriale Rossi. Ora le celebri cartelle sono venute fuori, giunte di Francia ove si trova il Bazzi. C'è dunque sui margini del mancato colpo di scena una banda di gente che incetta documenti a suon di biglietti da mille, la stessa gente che i liberi italiani preconizzano rigeneratori del Paese dalla tirannide fascista».

Esaminando poscia «gli scopi occulti della coalizione aventinista», lo stesso giornale osserva che nessun oppositore osa fare una indicazione per il caso di eventuale successione di Governo. Cosicchè anche d'aventinismo erto di fronte a questi elementi ha il dovere di dire che cosa si vuole e che cosa non si vuole.

Moniti di Farinacci

L'on. Farinacci pubblicherà domani su *Cremona Nuova* un vivace articolo in risposta all'articolo di fondo del *Popolo*:

«La stampa di opposizione — scrive l'on. Farinacci — dopo la pubblicazione del memoriale Rossi, ha messo sotto accusa l'on. Mussolini. Il *Popolo*, organo dei popolari, pubblicava ieri in prima pagina, su due colonne, il testo dell'art. 64 del Codice penale che si dovrebbe, secondo il suddetto giornale, applicare contro il nostro capo. Non ci siamo mai divertiti come in questi giorni nel seguire la campagna aventinista contro il fascismo. Il memoriale Rossi, era da lui conosciuto fin dal mese di agosto, quando la *Voce Repubblicana* ne negava la esistenza. Dicemmo allora che Cesarino Rossi, prima dell'arresto, aveva tutto combinato con i peggiori esponenti delle opposizioni e che il suo gesto altro non era se non un ricatto ed un atto di tradimento contro chi ebbe il torto di non essersi lasciato da noi persuadere che il Rossi era l'uomo più infido del mondo».

L'on. Farinacci poi rivolge alle opposizioni questa domanda:

«Da chi ha avuto l'opposizione il memoriale Rossi?». E così risponde: «Se questo veramente fosse stato un fascista, avrebbe dovuto in quel memoriale, anzichè tentare di salvarsi, col far risalire ad altri la sua responsabilità, avere il coraggio di gridare alto e forte che tutti gli episodi da lui elencati erano la logica conseguenza del pericolo rivoluzionario che stiamo attraversando. Allora egli avrebbe avuto una schiera, noi sicuramente in prima linea, di correi volonri. L'impressionarsi per qualche bastonatura all'on. Amendola, preoccuparsi dello sfasciamento di due sedie del villino dell'on. Nitti e per aver reso a Misuri ed a Forni tutto quello che questi hanno fatto a tanti altri che pensavano allora fascisticamente, sarebbe davvero un assurdo. Perciò quando noi gridiamo contro il memoriale Rossi, non è perchè ci preoccupiamo delle responsabilità che pesano su di noi e sul fascismo ma per deplorare l'ignobile vendetta che egli ha voluto consumare ai danni di chi aveva ordinato il suo arresto».

L'on. Farinacci così conclude:

«Noi non siamo sospetti. La nostra fedeltà al Duce è stata duramente provata. Perciò potremo dire anche al Duce che il fascismo non approva la politica rinunziataria di questi ultimi due anni, ma vuole ritornare ai giorni che seguirono immediatamente la marcia su Roma per riprendere il suo vero cammino e per raggiungere la sua meta precisa, così come la sognarono i nostri tremila morti e come la sognano le intrepide schiere delle camicie nere».

La polemica sulla "questione morale„

I giornali di opposizione continuano a parlare della questione morale e della necessità che l'on. Mussolini abbandoni il potere. Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Abbiamo un Presidente del Consiglio incolpato di reato comune che trascende di gran lunga la semplice imputazione di abuso di potere e che non trova sufficiente spiegazione nella situazione politica in cui si svolse. Nessun paese che si rispetti, nessun regime, nessun capo di Governo che rispetti sè stesso può tollerare il protrarsi di una simile situazione».

Il *Mondo* a sua volta si rivolge a tutti coloro che fiancheggiano l'opera del Governo, dicendo essere giunta l'ora di scindere le responsabilità.

Della tattica delle opposizioni in riferimento alla pregiudiziale morale sollevata dall'Aventino, si occupa diffusamente il *Corriere d'Italia*. Il giornale cattolico rileva innanzi tutto che le opposizioni, oggi solidali sulla pregiudiziale morale, non ne parlarono affatto prima delle elezioni del 6 aprile e nella prima sessione dei lavori parlamentari che fu brutalmente interrotta dal delitto Matteotti. Si limitarono fino a quella data a puntare sul «tema della normalizzazione» intensificando la loro lotta al Governo Mussolini con una sfiducia politica.

«Dopo il crimine orrendo — prosegue il *Corriere d'Italia* — vennero la secessione e la pregiudiziale morale, quest'ultima non senza attenuazioni possibilistiche che scomparvero poi rapidamente nello sviluppo della furiosa campagna aventiniana. La pregiudiziale morale non fu condivisa nè parlamentarmente, nè costituzionalmente dai fiancheggiatori, perchè essa non poteva pretendere una retroattività anacronistica su tutto il fenomeno fascista dal 1919 alla Marcia su Roma e da questa alle elezioni del 6 aprile. Le opposizioni aventiniane, che prima si battevano esclusivamente per la «normalizzazione» oggi si battono unicamente per la pregiudiziale morale, passando nell'offensiva intransigente contro il Governo dal «processo al regime» alle rivelazioni di accuse concrete».

Tutto ciò per il giornale fiancheggiatore è in aperta contraddizione con la posizione assunta dai costituzionali oggi legati in un patto potenzialmente rivoluzionario con i sovversivi del cartello dellle sinistre. Il *Corriere d'Italia* dichiara di non potere per queste considerazioni comunque favorire la tattica delle opposizioni aventiniane, «che si rivelano ogni giorno più guidate dalla sola ostinazione partigiana di abbattere, contro il Parlamento e quindi all'infuori della Costituzione, un Governo, senza essere in grado di rassicurare con una soluzione pacifica la trepidazione più che giustificata del Paese».

Voti dei fascisti cremonesi

per un'energica azione del Governo e del partito

CREMONA, 30

Oggi nel pomeriggio si riunirono alla sede del fascio i membri del Direttorio federale. Alla riunione assistevano, gli on. Farinacci, Vacchelli e Moretti. Appena dichiarata aperta la seduta, l'on. Farinacci ha fatto una esposizione della situazione politica, soffermandosi a parlare degli ultimi avvenimenti. Dopo viva discussione, fu approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale il Direttorio della federazione provinciale fascista cremonese, presenti i deputati fascisti della provincia, esaminata la situazione politica generale:

«approva all'unanimità l'indirizzo fin qui seguito dal loro capo on. Farinacci e dal quotidiano *Cremona Nuova*, invitando l'on. Farinacci stesso ad esporre in seno alla Direzione del partito e al Gran Consiglio lo stato d'animo del fascismo, non più disposto a farsi assassinare, aggredire, oltraggiare, ma che è fermo nel proposito che siano salvaguardati i diritti della rivoluzione, minacciata ed insidiata da avversari e da pseudo fiancheggiatori; riconferma la sua devozione al Duce, specie in quest'ora in cui si tenta di sollevare una questione morale inesistente, e banalmente coinvolge delle responsabilità che non spettano; esprime il profondo suo compiacimento per il discorso da lui ieri pronunciato, che ha riconfermato alle schiere fasciste l'ansia di marciare; si dichiara solidale con tutti quei fascisti contro i quali si puntano le armi avversarie; invoca dal Governo fascista nel più breve tempo possibile, tutti i provvedimenti, sia mediante decreti, sia con disegni di legge atti a colpire quella stampa che turba la tranquillità della Nazione; chiede che siano energicamente colpiti quegli elementi sovversivi che, rientrati in provincia dalla Francia, svolgono una azione deleteria nei riguardi del Paese; e fa voti perchè il Gran Consiglio abbia ad addivenire alla costituzione del gruppo parlamentare fascista, assoggettandolo ad una ferrea disciplina, e perchè sconfessi tutti coloro che non hanno compreso ma sfruttato il fascismo e sono di ostacolo e di peso alla sua azione: esprime la sua volontà che nuove riforme e nuovi istituti inseriscano la rivoluzione fascista nello Stato; fa presente al Governo la necessità di una sollecita amnistia per tutti i reati commessi da fascisti a fine nazionale, ritenendo ingeneroso che rimangano nelle patrie galere quelli che unicamente hanno salvato la Patria; infine, si dichiara pronto agli ordini del Duce e del partito disposto a tutto osare per la salvezza della Nazione e del fascismo».

False voci intorno alla Milizia

ROMA, 30

Il Comando generale della M. V. S. N. comunica:

«Qualche giornale ha pubblicato in questi giorni notizie di defezioni, espulsioni, dimissioni di ufficiali e riduzione ai minimi termini del contingente della Milizia, riferendosi in particolar modo alla Legione dell'Urbe. Sta di fatto: 1) che le domande di iscrizione sono in continuo aumento e superano le radiazioni di quanti non sono apparsi meritevoli di appartenere più oltre alla Milizia; 2) che sono in atti migliaia di domande di ufficiali dell'Esercito; 3) che la Legione dell'Urbe è forte di 1445 uomini di primo bando».

Il convegno dei direttori dei giornali fascisti

ROMA, 30

I direttori dei giornali quotidiani fascisti tennero a palazzo Venezia, sotto la presidenza dell'on. Ciarlantini, una riunione, nella quale furono attentamente vagliati i compiti della stampa fascista nell'attuale momento politico. Presero parte alla discussione l'on. Maraviglia dell'*Idea Nazionale*, Paoloni del *Popolo d'Italia*, Forges-Davanzati, Giovanni Preziosi, direttore del *Mezzogiorno* ed altri. I direttori dei quotidiani saranno nuovamente convocati dall'Ufficio stampa del P. N. F. entro il mese di gennaio.

Contemporaneamente alla riunione dei direttori dei quotidiani, si adunarono in un'altra sala di palazzo Venezia i direttori dei settimanali, sotto la presidenza di Guglielminotti, dell'Ufficio stampa del P. N. F., per l'esame dei compiti e delle necessità della stampa periodica.

Il memoriale Tonti dichiarato falso

dal suo stesso autore

PERUGIA, 30

In seguito alla pubblicazione del cosidetto memoriale Tonti, il luogotenente generale Agostini, comandante della nona zona della Milizia, comunica copia della seguente dichiarazione del signor Tonti, dichiarazione che è a disposizione di chiunque voglia prenderne atto:

Perugia, 3 dicembre 1924. Il sottoscritto, tanto per la verità, dichiara che egli ha cercato di dare le notizie agli antifascisti, notizie assolutamente false, per il semplice scopo di lucro. Il sottoscritto si è recato a Ferrara per proteggere il Beltrani da eventuali aggressioni, come era stato richiesto dal Beltrani stesso. Egli non ha bastonato, nè avuto alcun incarico di bastonare nessuno. Per la verità dichiaro che mi sono recato, sia al comando della Milizia, sia dall'on. Misuri, sia al *Mondo*, per lo scopo di trovare della gente che alle mie invenzioni desse del denaro. Firmato: Tonti Vincenzo».

Le accuse all'on. Maggi

e una sfida del deputato milanese

MILANO, 30

In seguito alla pubblicazione da parte del *Mondo* di alcune domande rivolte all'on. Carlo Maria Maggi circa la sua conoscenza di preparativi di violenza contro il *Corriere della Sera* e contro il sen. Albertini, il giovane deputato fascista ha inviato al giornale romano la seguente lettera:

«Non ho nulla in contrario a rispondere alle due tassative ed esplicite domande a me rivolte dal giornale *Il Mondo*; ma poichè non è giusto nè lecito di turbare con leggerezza estrema chi ha il solo torto di essere il suo avversario, creando un'atmosfera di dubbio e di invidia intorno alla sua persona, propongo all'on. Amendola, ispiratore e «magna pars» del giornale *Il Mondo* di accettare questa sfida:

L'on. Amendola, il cui giornale si ritiene tanto sicuro nel lanciare le accuse, proverà pubblicamente oppure innanzi ad un giurì scelto da lui stesso che io ebbi comunque conoscenza dei presunti piani di distruzione del *Corriere della Sera* e di bastonature del sen. Albertini dopo o prima delle elezioni, io mi ritirerò completamente e immediatamente dalla vita pubblica e dalla politica. Qualora ciò non riesca a dimostrare, la stessa cosa dovrà fare l'on. Amendola, mio impertinente e spavaldo accusatore. Accetta? - Firmato: Carlo Maria Maggi».

Gli on. Roberto Forni e Gray riconciliati

ROMA, 30

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il seguente telegramma direttogli dall'on. Gray:

«Lieto annunciarti federazione provinciale novarese, oggi riunitasi seduta plenaria, ampia cordiale discussione con completa riconciliazione on. Roberto Forni e Gray, desiderata ed acclamata rappresentanza tutta provincia. Quale segno concordi varie forze, fu affidata reggenza provinciale a quadrunvirato, on. Belloni, Forni, Gray e console generale Oddone. Saluti fascisti». F.to: Gray.

La prossima Conferenza interalleata

ed il problema dei debiti

PARIGI, 30

La Conferenza del 6 giugno allargherà la sua sfera di azione fino a diventare Conferenza generale interalleata? Questa sembra almeno la tendenza che si verifica nei circoli diplomatici francesi. D'altra parte si domanda se essa riesaminerà le deliberazioni di Spa, diminuendo la percentuale del 52 per cento già accordata alla Francia. Infatti, come si eviterà l'apertura di una discussione sulla revisione delle percentuali di Spa? E come, se si accetta questa discussione, si può essere sicuri di mantenere la situazione attuale della Francia nella scala delle percentuali?

Clementel ha riconosciuto all'America il diritto di partecipare alla ripartizione della annualità Dawes. Ora l'America non figura nel quadro delle percentuali di Spa, e l'Inghilterra ha già fatto sapere che in nessun caso essa accetterebbe in favore dell'America una diminuzione della sua parte. Si calcola già a Londra che per dare soddisfazione alle rivendicazioni dell'Inghilterra e dell'America, bisognerà attribuire all'insieme dei paesi anglo-sassoni una percentuale del 40 per cento sull'annualità Dawes, mentre gli accordi di Spa non stipulano che il 22 per cento per l'Inghilterra e nulla prevedono per l'America. Bisognerà dunque trovare per essa 10 centesimi supplementari.

Nello stesso tempo resta all'Italia l'intenzione oltremodo giusta e fondata di reclamare la revisione della sua percentuale del 10 per cento e ancora alla loro volta le piccole potenze dell'Europa centrale reclamano in una nota collettiva il diritto di partecipare alla conferenza sul piede di eguaglianza con le grandi potenze, ciò che la stampa americana si affretta ad interpretare come significante che esse vogliono ottenere alla loro volta una revisione delle loro percentuali. A spese di chi saranno accolti tutti questi reclami? Il Belgio ha finora percepito la più grande parte del suo avere e l'Inghilterra ha fatto sapere che non ammettere che se prevalesse dalla sua parte il montante delle rivendicazioni americane, rimanga il 52 per cento alla Francia.

Stamane Henry Wals, della *Chicago Tribune* non nascondeva che tutti questi reclami avrebbero certamente minacciato la Francia di una riduzione della percentuale. Ma quale Governo francese — interroga la opposizione — potrebbe accettare una tale diminuzione dei diritti francesi? E la risposta la dà il giornale di Millerand dichiarando che qualunque Governo francese che accettasse una riduzione della parte dovuta alla Francia firmerebbe la sua sentenza di morte.

La Conferenza degli ambasciatori darà domani la sua sanzione alla nota che la Germania deve ricevere nei riguardi della zona di Colonia. Pure domani, parecchi giorni prima della data fissata riprenderanno le conversazioni commerciali con i delegati tedeschi che sono attesi domani a Parigi.

Infine Clementel ha dichiarato ieri alla Camera che la conferenza dei ministri delle Finanze studierebbe la prossima settimana la questione dei debiti interalleati. Si sa che la notizia dei negoziati ufficiosi intavolati il mese scorso dall'ambasciatore Jusserand col segretario di Stato americano aveva suscitato speciale emozione a Londra. L'Inghilterra afferma infatti che la Francia avrebbe dovuto discutere il rimborso dei suoi debiti di guerra congiuntamente col ministro delle Finanze britannico e col Tesoro dell'Unione.

E' a Washington che si è manifestato ieri questa sorpresa, costatando che Clementel aveva iscritto per «semplice memoria» nel suo bilancio finanziario il debito americano sulla Francia. Ma Clementel si è affrettato oggi a rettificare e fra l'altro ha dichiarato: «Non ho avuto mai l'intenzione di proporre un annullamento dei debiti di guerra». E poi ha detto che la Francia non ha intenzione di ripudiare alcuno dei suoi debiti od obbligazioni e che essa considera sempre la sua firma come sacra.

Il Governo americano ha proclamato da parte sua, dopo le rettifiche pervenutegli, che mai il Governo francese aveva pensato a ripudiare il suo debito.

Il "Reichstag„ convocato per il 5 gennaio

BERLINO, 30

Il Reichstag è convocato per il 5 gennaio. La stampa di destra dà grande rilievo alla opera di mediazione che, secondo notizie giunte da Roma e da Parigi ai giornali tedeschi, starebbe per fare l'Italia nella questione di Colonia. La stampa tedesca mette in rapporto l'opera che eventualmente farebbe l'Italia con un'azione che dovrebbe svolgere l'America, poichè questa ultima avrebbe desiderio, per ragioni finanziarie, che lo sgombero si avverasse, affinchè il rapporto Dawes possa svolgersi in pieno. Questo sempre secondo notizie della stampa tedesca.

La situazione del Ministero francese

dopo il caso "Eclair,,

PARIGI, 30

Col rinvio «sine die» delle interpellanze sul caso dell'*Eclair*, la Camera ha chiuso ieri prudentemente per suo conto l'incidente. Rimane però da vedere oggi che epilogo avrebbe avuto in Senato e quale altro strascico si sarebbe prodotto nell'opinione pubblica. A dire la verità, pur essendo alquanto scemata di tono la reazione nella stampa anti ministeriale è non meno severa, aspra e ammonitrice. Il procedimento adottato dalla maggioranza radico socialista — con l'astensione dei comunisti e dei nazionalisti — è parsa una scappatoia, per non affrontare direttamente l'episodio in cui è in giuoco la sensibilità e la libertà del giornalista, in Francia tenuto come si sa in altissima considerazione anche dai Governi più retrivi.

La soddisfazione della stampa di sinistra

La stampa del cartello tira un sospiro di sollievo.

Per l'*Ere Nouvelle*, è stato un malinteso. La personalità del direttore dell'*Eclair* non era in causa; si trattava semplicemente: 1) di non creare un precedente di cui avrebbero beneficiato «i peggiori estremisti»; 2) di punire i «funzionari felloni» che utilizzano contro il Governo i documenti che sono loro affidati.

Sembra fin d'ora acquisito che Emilio Burè non finirà i suoi giorni in carcere. E' anzi molto probabile che i fulmini dell'istruttoria saranno diretti soltanto contro l'Agenzia di tradimento, che la reazione ha installato al Quai d'Orsay e alla Rue Saint Dominique.

Il *Quotidien* se la prende con i «superpatrioti» che trovano naturale informare la Germania su ciò che noi sappiamo, dei suoi armamenti, dopo aver chiesto qualche giorno prima che si informassero i repubblicani tedeschi sulle infrazioni commesse alla clausola del disarmo del trattato.

In ultimo, l'*Oeuvre* proclama la disfatta dell'opposizione, mentre il *Petit Journal* afferma la necessità che l'opinione pubblica francese conosca la reale situazione degli armamenti tedeschi. Grazie a questa pubblicazione, il Governo troverà nell'opinione pubblica l'appoggio necessario ai legittimi reclami della Francia.

La Germania si arma di nuovo?

Ma vi è un fatto molto più grave che lo stesso affare di stampa: cioè che la Germania si arma nuovamente e con uno spirito di rivincita sviluppa pericolosamente una nuova guerra.

L'*Eclair* indirizza un omaggio ironico alla «stupefacente attività parlamentare» di cui il generale Nollet ha dato prova, mentendo con una sicurezza e con una stupidità che fecero l'ammirazione dei più vecchi parlamentari.

Anche l'*Intransigeant* critica il generale Nollet. Fra i giornali pomeridiani, il radico socialista *Paris Soir*, pur attraverso parecchie riserve, «disapprova l'iniziativa del guardasigilli e del ministro della Guerra.

Il *Debats* rileva gli imbarazzi del Gabinetto ed il *Temps* scrive una lunga requisitoria dal titolo «Paradosso».

Fan Noli a Roma

ROMA, 30

Stamane alle 9.30 è giunto a Roma S. E. Fan Noli, Presidente dei ministri di Albania, deposto dall'ultima rivoluzione.

L'Albania e le grandi potenze europee

ROMA, 30

Il Popolo d'Italia pubblica un'intervista con l'ex capo del Governo albanese, Fan Noli. Alla domanda sull'attuale situazione in Albania Fan Noli ha risposto che l'Albania in questo momento è tutta nelle mani delle bande organizzate che sono armate e finanziate dalla Serbia. Io potrò sempre documentare — ha detto Fan Noli — come cannoni, mitragliatrici, fucili e munizioni sieno stati forniti alle bande dalla Serbia, la quale così facendo ha violato i trattati internazionali. Posso però prevedere che non tarderà molto a verificarsi un nuovo movimento di riscossa che capovolgerà la situazione e ridarà all'Albania la sua libertà e un Governo al popolo.

— Si tratterrà, eccellenza, molto tempo a Roma?

— Qualche giorno soltanto. Regolerò alcuni miei affari e poi proseguirò non so ancora per dove. Per ora ho bisogno di un poco di riposo. Vi devo aggiungere che la Jugoslavia ha interesse a sopprimere la indipendenza albanese, poichè per essa i numerosi albanesi che si trovano nel suo territorio costituiscono un serio pericolo, potendo creare un movimento irredentista.

— Eccellenza, che ne dice del tentativo jugoslavo di far credere che il suo Governo abbia avuto rapporti col movimento bolscevico?

— Protesto contro simili insinuazioni; è poi molto puerile credere a un movimento bolscevico in Albania. Basta pensare che il bolscevismo ha bisogno di una vasta organizzazione e di grandi masse proletarie.

— E che ne pensa dell'atteggiamento dell'Italia?

— Io credo che le grandi potenze, e specialmente l'Italia, abbiano fatto male a non intervenire, trattandosi, come è evidente, di un conflitto serbo-albanese. Le grandi potenze lasciano troppa libertà a Pasic di operare nei Balcani.

Un governo provvisorio in Albania?

ROMA, 30

Il *Giornale d'Italia* riceve da Valona: Ahmed Zogu, per legalizzare la sua conquista rivoluzionaria in Albania, conferirà provvisoriamente il Governo a Jlias Bey Vrioni, che si trova profugo a Corfù e che partirà tra breve per Valona, diretto a Tirana. Il Governo provvisorio si aggregherà elementi che si trovano ora profughi in Italia. Dopo questo Governo provvisorio, che durerà qualche settimana, Ahmed Zagu assumerà l'investitura del potere, circondandosi dei suoi ministri fidati, come Mufid Bey, Kotta Tabari e altri esecutori della sua volontà dittatoriale. Complessivamente finora i fuggiti da Valona, circa 200, sono indiziati come sostenitori del cessato Governo, nonostante che si assicuri che Ahmed Zogu non intenda di piantare nelle piazze dell'Albania le forche da lui preferite come sistema di Governo.

Profughi albanesi giunti in Italia

ROMA, 30

Le notizie che giungono a Bari dall'Albania sono sempre assai gravi. Brindisi è invasa da profughi albanesi di ogni condizione. Vi sono ministri, notabilità, ufficiali dello Stato maggiore, personalità del fascismo cosidetto «boschimi». Le autorità hanno permesso lo sbarco dietro giuramento che nessuno si sarebbe allontanato prima di ottenerne l'autorizzazione. Gli ufficiali hanno subito consegnato le armi e parecchi di essi hanno indossato gli abiti civili. Trovasi anche a Brindisi lo studente Bekir Walter, che ora è un anno attentò alla vita del Presidente Ahmed Zogu, ferendolo; abbiamo notato anche l'ex ministro della Guerra Tazali, che durante una tumultuosa seduta alla Camera sparò alcuni colpi di rivoltella contro Ahmed Zogu. A Bari è giunta una barca con a bordo 13 albanesi fra i quali quattro fascisti col segretario del fascio di Durazzo, inviati da Fan Noli a San Giovanni di Medua per portare aiuto a quelle forze nazionali. Il tentativo non è riuscito e i fascisti sono tornati senza aver potuto portare a compimento il compito loro affidato. I fascisti sono gli unici che abbiano combattuto. Essi portano il fez bianco.

Gli insorti padroni di Scutari

BELGRADO, 30

L'*Agenzia Avala* pubblica: Secondo le ultime notizie provenienti da Tirana, gli insorti hanno preso ieri possesso di Scutari. Tutta l'Albania è sgombrata dalle truppe di Fan Noli, fatta eccezione di un distaccamento di 600 uomini comandato da Bairam Itsour, presentemente accerchiato nella regione di Krouma.

I cattolici di Scutari contrari al nuovo Governo

BELGRADO, 30

Comunicano da Scutari che gli albanesi di religione cattolica della città e del circondario di Scutari sarebbero contrari al nuovo Governo e che vanno svolgendo un'azione per creare nella regione dell'Albania, ove sono in prevalenza i cattolici, un cantone autonomo.

La comunicazione del mutamento del governo in Albania

BELGRADO, 30

Il rappresentante dell'Albania, Ali bey Riza Cologna, ha dato partecipazione al Governo di Belgrado di aver ricevuto ieri da Tirana una comunicazione ufficiale sul mutamento del Governo avvenuto in questi giorni in Albania. Ahmed bey Zogu ha preso in mano le redini del Governo, assieme ai suoi amici e assunse la carica di capo dell'esercito e di legale rappresentante della nazione albanese. Tutte le prefetture dell'Albania hanno riconosciuto il nuovo Governo provvisorio. In tutta l'Albania regna il più perfetto ordine. L'unico ribelle, Buiram Zur, è inseguito dalle truppe regolari nel circondario di Gliuma.

Re Alessandro torna a Belgrado senza visitare Roma?

BELGRADO, 30

Il Governo ha oggi da Parigi la comunicazione che Re Alessandro sarà di ritorno a Belgrado ancora prima delle feste del Natale serbo. Questo inaspettato ritorno ha prodotto profonda impressione nei circoli governativi, inquantochè era preveduto anche un viaggio di natura ufficiosa dei Sovrani jugoslavi a Roma, che avrebbe dovuto aver luogo subito dopo il viaggio a Parigi. Intorno ai motivi del cambiamento del programma di viaggio dei reali corrono le voci più disparate.

I provvedimenti del Governo jugoslavo

contro il partito repubblicano croato

BELGRADO, 30

Il vicepresidente del partito di Radic, dott. Macek, ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della *Neue Freie Presse* intorno ai provvedimenti che il Governo avrebbe in animo di prendere contro il partito repubblicano croato. Macek dichiarò: «A me non consta che il Governo abbia fatto spiccare mandati di cattura contro i capi e gli aderenti al partito repubblicano. Qualora esso avesse in animo di prendere in considerazione siffatto provvedimento, non potrebbe trattarsi che di provvedimento di polizia. Io sono persuaso che i nostri tribunali non sono un balocco nelle mani del Governo. Del resto, in Jugoslavia non vi sono tante carceri per rinchiudervi il milione di elettori dei quali dispongono i partiti di opposizione. Per ciò che riguarda il bolscevismo, di cui ci accusa il Governo, bisogna tener presente che per bolscevismo si intende generalmente la dittatura del proletariato. Noi di ciò non abbiamo bisogno e non miriamo affatto ad una dittatura, giacchè con i nostri alleati noi formiamo una maggioranza schiacciante. Il nostro partito rappresenta inoltre tutto il popolo croato, giacchè in esso sono rappresentati tutti i contadini, quasi tutta l'intelligenza croata, la stragrande maggioranza della borghesia e buona parte di operai croati. Si può invece affermare che proprio l'attuale Governo è un Governo bolscevico, perchè, quantunque non sia proletariato, è dittatoriale, rappresentando esso una minoranza sparuta. Del resto, il popolo croato ha superato già parecchie altre prove e la storia insegna che l'idea trionfa sempre sulla violenza».

Zankoff a Bucarest

BUCAREST, 30

Il Presidente dei ministri bulgaro arrivò qui, reduce da Belgrado, ed ebbe un'accoglienza strettamente ufficiale. Lo attese alla stazione il ministro degli Esteri Duca. Ieri si recò a Sinaia, ove fu ricevuto in udienza dal Sovrano. Nei circoli diplomatici si diffonde la voce che la sua visita alla Corte rumena non ebbe il desiderato successo.

Un accordo segreto fra Pasic e Zankoff?

BELGRADO, 30

La *Pravda* pubblica la seguente notizia: Nei circoli politici di Belgrado si va diffondendo la voce, che nei recenti convegni fra Pasic e Nincic sia stato concluso un accordo secreto fra la Jugoslavia e la Bulgaria per regolare le principali questioni pendenti fra i due Stati ed eliminare del tutto le divergenze, che finora tenevano tesi i rapporti fra i due vicini. In base a questo accordo la Jugoslavia acconsentirebbe, che la Bulgaria porti il contingente delle sue truppe regolari a cento mila uomini, perchè possa porre un freno all'agitazione comunista e ripristinare l'ordine nell'interno; in compenso Zankoff si sarebbe obbligato di sciogliere tutte le organizzazioni dei combattenti macedoni e impedire le scorrerie di bande armate su territorio jugoslavo.

Le trattative fra Belgrado ed Atene per un trattato di amicizia

BELGRADO, 30

Come è noto, poco tempo addietro fu denunciato il trattato di alleanza greco-jugoslavo. Questo patto del Governo di Belgrado ha dato occasione a commenti e deduzioni svariate. A queste voci mette termine un comunicato ufficiale nel quale è detto che il 15 gennaio 1925 verranno riprese nuovamente le trattative fra Belgrado ed Atene per concludere un trattato di amicizia.

Munizioni inglesi a Salonicco

SALONICCO, 30

Nel porto di Salonicco sono giunti nuovamente tre piroscafi inglesi carichi di munizioni. Lo sbarco è stato già iniziato.

La Lega delle Nazioni e la questione di Mosul

COSTANTINOPOLI, 30

La stampa turca si occupa in lunghi articoli del compito che spetta alla commissione della Lega delle Nazioni che si riunirà prossimamente per risolvere la questione di Mosul. Buon numero dei delegati di questa commissione è già arrivato a Costantinopoli. I giornali assumono un tono energico. Sintomatico è il seguente commento scritto dal noto pubblicista turco Ismael Musciuchi: «Se la Turchia dovesse constatare che i suoi interessi vitali dovessero essere sacrificati all'affarismo straniero, essa cercherebbe di difendere i suoi diritti, sia pure sacrificando la pace».

Gli Stati Uniti e gli armamenti navali

LONDRA, 30

La *Central News* ha da Washington che il presidente Coolidge ha dichiarato che una conferenza internazionale per la limitazione degli armamenti navali dovrebbe aver luogo entro l'anno. Nonostante il voto del presidente della Commissione parlamentare per la Marina, ha deciso di invitare il ministro della Marina a presentare alla Commissione le giustificazioni e le informazioni relative alla questione dell'aumento del raggio di azione dei cannoni e sullo stato della flotta. Il ministro aveva recentemente informato il congresso che la Marina da guerra si trova in deplorevoli condizioni e poco dopo veniva iniziata dai giornali ministeriali una campagna per la destinazione di nuove somme di danaro agli armamenti navali, specialmente per la costruzione di nuovi incrociatori. L'intenzione del Presidente Coolidge sarebbe quella di deferire ad una conferenza navale la questione della elevazione delle torrette corazzate, oggetto di tante controversie tra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Giappone.

L'ambasciatore inglese a Washington, parlando all'Associazione americana delle scienze politiche, ha dichiarato intanto che l'Inghilterra desidera un'intima intesa con gli Stati Uniti. Bisogna che il popolo americano simpatizzi col Governo inglese che si trova oggi nel difficile bivio tra la politica dell'associazione tra le nazioni e quella più notoria dell'equilibrio delle potenze. Gli Stati Uniti possono isolarsi perchè sono a tremila miglia di distanza dall'Europa, ma non devono criticare le potenze che, per la loro posizione geografica, non possono fare altrettanto.

Il signor Hughes ha risposto all'ambasciatore inglese che lo sviluppo dello studio delle scienze politiche avvicinerà l'epoca di una migliore intesa internazionale.

Il conte Bethlen querela il "Nepzava,,

BUDAPEST, 30

Il Presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen e suo figlio conte Andrea Bethlen, hanno sporto querela per diffamazione contro il giornale socialista *Nepzava*, avendo il giornale in un articolo nel quale trattava l'affare Eskuett affermato che il figlio del Presidente del Consiglio si faceva estendere dei permessi di esportazione che poi vendeva a scopo di lucro. Inoltre il giornale affermava che il Presidente del Consiglio aveva abusato del suo potere presso gli organi di polizia in favore del proprio figlio.

Il Consiglio superiore della R. Marina elogia l'opera dei marinai all'estero

ROMA, 30

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca: «Il Consiglio superiore della R. Marina, con unanime deliberazione, ha ritenuto doversi rivolgere un vivo encomio al contrammiraglio di divisione Attilio Bonaldi ed ai capitani di vascello Salvatore Denti di Piraino ed Alberto Alessio, per il modo con cui hanno tenuto rispettivamente il comando della Divisione navale speciale, delle regie navi «S. Giorgio» e «S. Marco», ed eseguite importantissime e delicate missioni nella America latina, loro affidate.

Sono lieto di associarmi a tale deliberazione e dispongo che copia del presente elogio sia inserita nelle pratiche personali del contrammiraglio di divisione Bonaldi e dei comandanti Denti di Piraino ed Alessio.

In occasione dell'attuale guerra civile in Cina e conformemente a quanto hanno praticato le altre nazioni, la compagnia di sbarco della R. nave «Libia» è stata inviata a protezione delle concessioni straniere di Shanghai, disponendosi con le altre compagnie estere sulla linea di confine delle concessioni stesse. Durante tale servizio, intensamente ed oculatamente sorvegliato, il comandante della compagnia, gli ufficiali e graduati hanno dimostrato attività, zelo, tatto in ogni circostanza. Il contegno dei marinai è stato ottimo sotto ogni rapporto.

Mi è grato portare quanto sopra a conoscenza della R. Marina, mentre esprimo il mio più vivo compiacimento al comandante, agli ufficiali e sottufficiali e militari tutti della compagnia di sbarco.»

Mobilitazione fascista a Trento in seguito a incidenti con gli aventinisti

TRENTO, 30

Un vivace incidente, seguito da vie di fatto, avvenne ieri sera tra il console della Milizia nazionale comm. Larcher e il prof. Gaggia, vice-direttore della Banca Cooperativa, incidente originato da un articolo di carattere aventinista, comparso sulla *Libertà* e che il Larcher ritenne offensivo per il proprio onore. L'incidente ha provocato negli ambienti fascisti trentini una fortissima tensione e ha portato alla immediata mobilitazione della Milizia e a un secondo diverbio, seguito da vie di fatto, che si è svolto stamane tra il fascista Graziadei e il signor Gaggia, che ha originato la convocazione di tutte le camicie nere. Verso sera però un comunicato della Federazione fascista invitata alla massima calma in omaggio alle disposizioni del Capo del Governo e Duce del fascismo. Contemporaneamente, in città e nella regione veniva diffuso un proclama dei sindacati a firma Berti, in cui fra l'altro si affermava che le organizzazioni fasciste non sono più disposte a tollerare a lungo il sabotaggio dei nostri sforzi ricostruttivi e a permettere uno stato di fatto che paralizza e arresta il nostro divenire». Nonostante il divieto della Federazione, moltissime camicie nere hanno risposto al raduno. Squadre numerose di fascisti percorrono la città, che si è fatta deserta La crisi sembra virtualmente aperta tra la Federazione fascista e i Sindacati che sarebbero sostenuti dalle squadre d'azione. Plotoni di carabinieri e di guardie specializzate percorrono le vie silenziose. Le sedi della *Libertà*, liberale di sinistra e del *Nuovo Trentino*, organo popolare diretto da Alcide Degasperi, sono fortemente presidiate.

La condanna del tenente Moretti rovinatosi per il giuoco del lotto

TORINO, 30

E' terminato questa sera il processo contro il tenente Agostino Moretti, accusato di falso e di prevaricazioni per circa 128.000 lire.

L'arresto dell'ufficiale condusse al suicidio di un ottimo ufficiale d'ordine del reggimento, il cav. Umberto Moneta, il quale aveva affidato al Moretti 11.000 lire di proprietà dell'Amministrazione militare, somma che il tenente fece scomparire insieme alle altre, dimodochè il Moneta, ossessionato dall'idea di essere coinvolto nella accusa, si sparò un colpo di rivoltella alla testa.

Durante il processo, il tenente confessò la maggior parte delle prevaricazioni, dichiarando di averle compiute per la mania del giuoco del lotto. Il Tribunale lo ha condannato a 10 anni di reclusione militare.

L'istruttoria per il processo Matteotti e per i processi minori

ROMA, 30

Il *Mondo* pubblica: I magistrati inquirenti si recarono nel pomeriggio alle carceri giudiziarie di Regina Coeli, ove si trattennero fino a tarda ora. A quanto si dice, i magistrati interrogarono lungamente Cesare Rossi. Stamane, poi, i magistrati hanno ascoltato un solo testimonio.

Si è intanto in attesa della perizia dattiloscopica che sta eseguendo il dott. Falco, della scuola di polizia scientifica, sulle impronte di Augusto Malacria e sui vetri dell'automobile «Lancia».

La sezione d'accusa ha in questi giorni disposto che vengano interrogati per rogatoria alcuni testi che risiedono in Alta Italia.

Negli ambienti del palazzo di Giustizia, circola insistente la voce che il comm. Del Giudice, d'accordo col comm. Tancredi, prenderà un qualche importante provvedimento prima di dichiarare chiusa l'istruttoria. Si parla della riunione dei processi cosidetti minori e dell'eventuale rubricazione del reato di associazione a delinquere.

Conformemente alle conclusioni del procuratore generale comm. Bartolini, ieri la sezione d'accusa, presieduta dal comm. Del Giudice, in seguito alla relazione del consigliere Randaccio, ha pronunciato sentenza di rinvio a giudizio dei presunti autori e complici dell'aggressione contro il sen. Alberto Bergamini. Come si ricorderà, per tale aggressione furono arrestati lo chauffeur Remo D'Alessio, Augusto di Gorio, Amerigo Senni e la giovanetta Gabriella Gabrielli. Essi compariranno innanzi ai giurati della nostra Corte d'Assise in una delle prossime quindicine per rispondere dei reati di rapina e di lesioni gravi.

Il sen. Bergamini si è già costituito parte civile.

La sfilata di testimoni nel processo contro il comunista Zenarola

UDINE, 30

Stamane è continuato alla nostra Corte di Assise il processo a carico del comunista Valentino Zenarola, accusato di avere la notte dal 16 al 17 marzo ucciso il milite fascista Giuseppe Gentile.

Come lo Zenarola confessò il delitto

Si riprende l'escussione dei testimoni. Il commissario di P. S. dott. Francesco Romeo afferma che mentre le indagini erano ancora in corso si stabilì di interrogare lo Zenarola. In quella capitò il geom. Domini, il quale aveva seco l'incartamento di una inchiesta eseguita dal commissario prefettizio di Avegliacco cav. Assuero della Maestra. Il Domini allora seguì i funzionari ed assistette all'interrogatorio dello Zenarola. Questi dapprima negò, ma incalzato da domande, disse ad un certo punto:

— Sono perduto!

Allettato dalla promessa che avrebbe avuto il passaporto per l'estero previa confessione, narrò il fatto dicendo però di averlo commesso egli solamente. In seguito, essendogli stati mossi dei dubbi sul come avrebbe potuto commettere da solo il delitto, disse di aver avuto due complici nel Peressutti e nel Feruglio. Precisò anzi di aver partecipato al fatto soltanto in un primo tempo, limitandosi a ridurre all'impotenza il Gentile. Il teste narra poi dell'arresto del Feruglio e del Peressutti e dei confronti con lo Zenarola.

Quest'ultimo mantenne sempre un contegno calmissimo, accusando senza smentirsi gli altri due.

Il Feruglio reagì più volte e tentò anche di slanciarsi contro il suo accusatore, ma fu sempre trattenuto. Una volta gli uscì sangue dal naso dovendo aver riportato una botta mentre si dibatteva.

Dice per ultimo il teste che nella zona di Adegliacco vi sono molti comunisti e che quivi i fascisti sono maltrattati.

Dopo il teste Romeo viene a deporre il commissario di P. S. dott. Marotta che ebbe parte preponderante nelle indagini. Afferma che verso lo Zenarola non fu usata alcuna violenza e che l'accusato spontaneamente fece in un secondo interrogatorio i nomi del Feruglio e del Peressutti. Descrive poi i confronti tra questi e lo Zenarola, che con grande clama sosteneva le accuse dicendo:

— Mi sono sgravato la coscienza; ho confessato. Io devo andare a Gaeta, ma dovete venire anche voi! Confessate, dunque...

A richiesta del difensore, avv. Turco, lo avv. Marotta esclude che il Domini abbia interloquito nell'interrogatorio lo Zenarola ed abbia allettato l'accusato.

Nel pomeriggio continua l'escussione dei testi: Francesco Mauro fu G. B. di Adegliacco, fascista, disse di aver inteso a Cavalicco «che volevano fare la pelle al Mauro ed al Gazziero ed a lui pure se fosse andato in loro compagnia».

Non ricorda i nomi di coloro che profferirono queste minaccie.

Arrigo Petri di Adegliacco, vide la sera del fatto, lo Zenarola con i militi e lo sentì dire al Gentile: Io sono comunista e non ho paura di nessuno. Poi disse sottovoce rivolto verso il teste che era assieme al del Zotto e al Gentile Aguello: Questa sera voglio far sangue! Però non fate saper nulla, poichè in questo caso lo faccio anche a voialtri!

E più tardi ebbe a ripetere: Ora voglio ammazzare uno; ma guardate di non dir nulla altrimenti la faccio anche a voi! Non ho tempo da perdere.

Su queste frasi minacciose pronunciate dallo Zenarola depongono anche Pietro Del Zotto e Agnello Gentile.

La guardia Salvatore di Pasquale riferisce che lo Zenarola appena entrato in carcere, disse di voler parlare al giudice istruttore poichè in Questura aveva accusato il Feruglio ed il Perissutti che erano innocenti.

I parenti dello Zenarola

Il sacerdote don Pietro Della Stua narra che lo Zenarola durante una mascherata si era camuffato da sacerdote beffeggiandolo. Nel luglio 1923 egli aveva organizzato una festa di beneficenza, ma si oppose all'effettuazione di una festa da ballo; allora lo Zenarola a quanto gli fu riferito avrebbe minacciato di sparargli un colpo di rivoltella durante la processione.

Seguono altri numerosi testimoni sul fatto che lo Zenarola fosse stato ubriaco. Durante la deposizione, avendo il P. M. avv. Sacerdote, ad un certo punto interrotto un teste, insorge vibratamente l'avv. Tessitori. Dal pubblico partono delle rumorose approvazioni tanto che il presidente ordina lo sgombero della sala.

L'udienza è sospesa e rimessa a domattina.

I funerali di Bernardo Malusà

POLA, 30

Sono riusciti un'attestazione di sincero cordoglio cittadino. La salma del patriota Malusà era seguita da una folla enorme di cittadini, tra i quali notammo numerose autorità e moltissimi volontari di guerra ex irredenti, dei quali Bernardo Malusà era stato, durante la guerra, l'animatore, il padre affettuoso e buono. Dopo la benedizione alla chiesa della Beata Vergine, il corteo proseguì per il cimitero. Prima che la salma venisse tumulata, il volontario di guerra tenente Mario Mozzatti-Morelli pronunciò un bellissimo discorso, nel quale esaltò la figura del defunto. Ricordò la passione d'irredento del Malusà che allo scoppio della guerra fuggiva ad Udine, ove in compagnia di Banelli e Zilli organizzava l'arruolamento dei volontari giuliani nell'Esercito italiano. Egli fu ancora il benemerito dei volontari a Torino, ove si era giustamente meritato il nome di papà dei volontari irredenti. Finita la guerra, il vecchio patriota ritornò nella sua Pola e fu tra i fascisti della prima ora.

Il Mozzatto concluse la sua orazione, facendo l'appello del defunto. Indi la bara venne calata nella fossa.

Un arresto per il furto alla Banca Commerciale

GENOVA, 30

La polizia ha operato, nel pomeriggio di oggi, un arresto in relazione col furto della Banca Commerciale, al quale si annette enorme importanza. Si tratta di un ricco individuo, che per ora è designato con la sola iniziale di F., il quale aveva da qualche tempo una cassetta di sicurezza nel locale che venne poi manomesso e vi si recava tutti i giorni a compiere delle presunte operazioni, ma in realtà, come è facile immaginare, per studiare bene la topografia del luogo. La polizia ritiene che costui, che ha fama di uomo danaroso, sia stato il finanziatore della colossale impresa per la quale da calcoli fatti si ritiene sia occorsa una somma non inferiore alle lire 50.000. Questo F., è stato arrestato nella sua abitazione. Nella perquisizione, vennero rinvenuti parecchi oggetti d'oro. Sulla provenienza di questi oggetti, egli non ha saputo dare spiegazioni.

Sono pure stati arrestati i tre fattorini incaricati del servizio notturno della Banca. Da inchieste fatte è risultato che tutti e tre i fattorini ebbero a subire condanne in altri tempi.

Per il promovimento dei forestieri nel goriziano

GORIZIA, 30

Il movimento dei forestieri ha indubbiamente una grande importanza economica, politica e morale. Negli ultimi tempi, tale movimento anche a Gorizia è stato discretamente sentito, se anche, non ancora in quella misura che bene è da tutti auspicato e desiderato.

I luoghi che offrono le loro bellezze naturali, come monti, grotte, boschi, marine non meno di quelli che possiedono tesori d'arte o d'interesse storico generale, come campi di battaglia, formano la prima categoria; i luoghi di cura climatica, le terme, i bagni marini, la seconda. Questi luoghi richiamando l'attenzione dei villeggianti costituiscono, spesso, fonte inesauribile di ricchezza per un intero paese.

Le nostre Alpi Giulie e l'alta valle dell'Isonzo coi loro pittoreschi paesaggi e l'incantevole selva di Tarnova non hanno nulla da invidiare alle decantate bellezze di altre stazioni climatiche. Le meravigliose grotte di Postumia e di San Canziano, vanto della nostra regione, bene possono essere riguardate siccome incantevoli meraviglie del mondo sotterraneo, piene di suggestiva attrazione e di impareggiabile bellezza. Aquileia stessa non può sottrarre dall'ammirazione lo storiografo chè tanti serba gioielli d'arte, testimoni della grandezza di Roma antica, di Bisanzio e Venezia medioevali. E questa nostra terra, per essere stata teatro della più immane e cruentissima guerra, di cui tanti sono tutt'ora visibili i segni palesi, che soltanto il tempo potrà cancellare, rimarrà per lungo tempo ancora meta agognata dei combattenti sopravvissuti, dei figli di tanti eroi leggendari qui caduti, poichè serba le vestigia e la memoria degli aspri combattimenti sul Carso, sul Podgora, sul Monte Santo, Sabotino, Oslavia, S. Marco, S. Gabriele, sulla Bainsizza, sul Monte Nero ecc. Abbiamo poi a pochi passi dalla città la meravigliosa spiaggia di Grado, Sistiana, Ugovizza e le terme di Monfalcone e, all'inverno, la selva di Ternova, coi suoi magnifici campi di neve, Tolmino, Plezzo e Caporetto col loro fresco e salutare clima estivo.

Eppure la nostra regione dotata come è di tante bellezze naturali, di tanti luoghi incantevoli e salutari, di tante attrattive storiche, non è divenuta ancora quel centro di vita forestiera che bene avrebbe la premessa di esserlo. Una delle ragioni principali va ricercata nella mancanza assoluta della reclame da parte di quegli enti che dovrebbero essere tenuti a sviluppare anche fra di noi l'industria del forestiero. C'è poi la mancanza di pratiche ed economiche comunicazioni che ostacolano sensibilmente l'esplicazione di una più intensa attività industriale in questo senso, l'assenza o quasi di ogni «comfort» che deve rendere ai villeggianti comodo e piacevole il soggiorno presso di noi e la mancanza di generose iniziative private che sostituendosi, intanto, agli enti chiamati a tutelare questi, che potrebbero divenire, importantissimi interessi generali, non cercano di uscire dal sonno della vita monotona ed uguale per imprimere al movimento del forestiero quella vivacità e quella attrazione che sono le caratteristiche principali dei luoghi di cura e di villeggiatura.

Tuttavia, non avremmo spese inutili parole, se quest'anno non avessimo osservato un accrescimento sensibile del movimento dei forestieri in tutte le vallate del medio e alto Isonzo e del Vipacco e se dalla viva voce degli stessi villeggianti venuti da ogni dove non avessimo udite le stesse lamentazioni e le stesse giuste osservazioni. Conviene pertanto che i fattori competenti si interessino di questo importante e vitalissimo problema locale cercando di risolverlo, al più presto, e nel migliore dei modi, affinchè questa plaga incantevole non sia ulteriormente trascurata e che possa divenire veramente un centro salutare, consolidando i servizi e l'organizzazione in modo da renderli utili ai villeggianti e all'economia del paese.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo sforzo per raggiungere il pareggio
nella relazione finanziaria della Giunta municipale

Nel *Piccolo* del 16 c. m. pubblicammo una parte della relazione sul bilancio preventivo comunale per il 1925. Riteniamo, ora, interessante stralciare dalla relazione stessa alcuni dati che servono a completare l'esame della situazione finanziaria comunale.

Capi d'entrata

Circa i capi d'entrata, il relatore avv. Dompieri, assessore alle Finanze, osserva: A prescindere dalle «rendite patrimoniali» che restano pressochè invariate, voi notate tra i «proventi diversi» il contributo del 3%, messo a carico degli impiegati per le pensioni, quota esigua rispetto a quella matematica che, per trarre un esempio dal caso degli acquedotti, è del 16% (9% a carico del Comune e 7% a carico degli impiegati). L'aiuto che lo Stato ci dà per le scuole elementari è di 7 lire per abitante secondo il censimento del 1921 (r. decreto 1.o maggio 1924, N. 763). Poichè però gli stipendi dei maestri furono aumentati in virtù del r. decreto 31 dicembre 1923, N. 2996, è attesa un'aggiunta di contributo, della quale non si conosce la misura, ma che riteniamo certo non inferiore alla somma di 600.000 lire, prevista nel nostro bilancio. Infine al servizio delle affissioni recentemente deliberato, dovrà dare almeno un quarto di milione.

Nella categoria delle «imposte e delle tasse» abbiamo ritenuto di poter prevedere un aumento di 2 milioni per il dazio di consumo, pur senza inasprire la tariffa già ora molto elevata. Nella sovraimposta sui fabbricati ci siamo valsi del r. decreto 16 ottobre 1924, N. 1624 per ricorrere al 75% dell'imposta erariale, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze e del Tesoro. La sovraimposta sui terreni è per necessaria conseguenza del 300% ed il getto complessivo delle due per il congegno aritmetico previsto dalla legge non diminuisce. Abbiamo infine introdotto il contributo di mantenimento stradale previsto dal r. decreto 18 novembre 1923, N. 2538.

Nella tassa di macellazione prevediamo una diminuzione di 100.000 lire causa il grande consumo di carne congelata. Il contributo di beneficenza è stato ripartito secondo legge in maniera che ¾ sieno attribuiti al Comune quale gestore dello spedale ed ¼ alla Congregazione di carità.

I residui delle imposte e delle tasse ascenderanno, secondo le nostre previsioni, a più di 6 milioni, di cui uno riflette la tassa «soldo pigione» ed il resto le addizionali delle imposte dirette ed altre imposte minori.

Qui forse potrà fermarsi la critica, notando che il pareggio, previsto per il 1925, non ha carattere duraturo, inquantochè ottenuto con degli arretrati che vanno scomparendo. Rispondiamo che le previsioni si fanno di anno in anno, coi mezzi di cui si dispone, e che ogni critica si spunta di fronte all'incertezza che regna in materia di tributi comunali.

Oneri patrimoniali e spese generali

Nelle uscite — continua la relazione dell'avv. Dompieri — noterete subito l'aggravio di 430.000 per imposta di ricchezza mobile, dovuto alla conversione dei prestiti civici, aggravio che va però considerato anche sotto l'aspetto dell'accresciuto credito cittadino, oltrechè dell'evitato rischio di liti. Per oltre nove decimi il prestito è stato infatti presentato per essere convertito secondo la deliberazione del 22 e 25 febbraio, ratificata dalla Giunta provinciale amministrativa il 28 febbraio a. c. Resta per buona sorte inalterato l'onere d'interesse degli altri prestiti consolidati, perchè il recente mutuo di 30 milioni fu contratto in lire e non in sterline, in dollari o in oro, come c'era stato suggerito.

Vi balzerà indubbiamente agli occhi la somma di mezzo milione, prevista per l'imposta sui fabbricati di proprietà comunale. Questo peso ci è stato accollato dallo Stato col R. decreto 30 dicembre 1923, N. 3069, ma, sebbene trattisi di onere antico esteso ora anche alle nostre province, non possiamo esimerci dal rilevare quanto ingiustificato e grave ci paia, anche perchè i maggiori sacrifici fatti dal Comune affinchè i suo edifizi scolastici meglio rispondessero alle esigenze della legge e dell'igiene, ora si ritorcono in maggiore spesa d'imposta, senza parlare che per certe scuole medie non solo dobbiamo dare gratuitamente l'edificio allo Stato, ma pagargli per soprassello anche un tributo!

Passando alle spese generali, voi vedete che l'assicurazione degli impiegati, dei salariati e degli operai importa onere più che raddoppiato (450.000 lire in aggiunta) e che il carico delle pensioni per la larghezza usata dal Consiglio comunale nella seduta del 9 settembre u. s. è cresciuto anch'esso di quasi mezzo milione. Questo fatto deve rendere molto attenti gli amministratori, dato che nuove richieste premono da ogni parte. Chi pone sott'occhio pensioni esigue, dimentica ch'esse molto spesso si riferiscono a prestazioni esigue, ad un servizio di pochi anni fatto per il Comune e poi interrotto per dedicare altrove la propria operosità.

Non riteniamo di poter prevedere nel bilancio modificazione di stipendi, dato che furono poco tempo fa concordati o fissati. Un recentissimo rincarimento della vita è fatto certo, ma non è lecito affermare che abbia carattere permanente. Lo Stato non solo non ha tratto per sè alcuna conseguenza, ma, se mai, ha dissuaso dal trarne, nè conviene dimenticare che ogni aumento di stipendi si risolve in maggior onere tributario. Non può infine esser taciuta la scottante questione delle imposte arretrate, dovute dal Comune per i suoi impiegati, causa una deliberazione del commissario imperiale dei 20 dicembre 1916 che accollò al Comune i pubblici oneri de' suoi dipendenti, deliberazione che a guerra finita i commissari straordinari, delegati dallo Stato italiano, non provvidero a modificare o che modificarono parzialmente, all'ultimo momento. A prescindere da ogni apprezzamento giuridico, resta il fatto finanziario che tosto o tardi il Comune può essere tenuto a sborsare per i suoi impiegati, oltre ai 2 milioni pagati nel 1924, ancora 4.800.000 lire, qualora la domanda di remissione tornasse vana, fatto di cui naturalmente nè agli amministratori, nè alla città, nè agli impiegati stessi può sfuggire la portata.

Scuole, spedali e beneficenza

Nella pubblica istruzione il Comune sopporta tuttora un onere grave rispetto alle sue risorse, avendo sempre operato in questo campo con larghezza e con risultati meritevoli di lode. Già per le scuole elementari la spesa è proporzionalmente superiore a quella di altre città, anche più rinomate, sia per il trattamento generale, sia per il fatto che il Comune da molti anni possiede scuole di 8 classi, che le altre città vanno appena ora istituendo. Si aggiunga la spesa degli asili d'infanzia e di altre istituzioni, fatta con generosità che non ha altrove adeguato riscontro, e si vedrà agevolmente la necessità di diminuire l'onere pur senza venir meno al compito. Per questa medesima ragione bisognerà anche esaminare se non sia possibile provvedere per qualche museo in maniera diversa.

Passando agli spedali, vedete di quanto sia aumentato l'onere del Comune col compiersi del lustro che accorda ai cittadini sopraggiunti a Trieste dopo l'armistizio il domicilio di soccorso e quindi il diritto di essere gratuitamente ricoverati in caso di bisogno e povertà: comprendete quindi l'impellente necessità di diminuire la spesa e quindi la retta. Nel sanatorio d'Ancarano abbiamo poi 20 posti che rappresentano un onere di 200.000 lire.

La pubblica beneficenza rappresenta un peso di oltre 3 milioni, documentato dal prospetto C che dimostra come la nostra città sia più di tutte l'altre aggravata.

Rispetto alla nettezza urbana, notate come, senza diminuire il numero dei propri dipendenti, si sia ottenuta una grande economia, essendo la previsione di spesa per quest'anno ridotta a tre milioni e un quarto. Questo vantaggio è stato ottenuto sopra tutto mediante la chiusura del forno d'incenerimento delle immondizie che rappresentava una spesa di circa un milione.

Chi fa dunque le spese del pareggio? Per conseguenza ineluttabile le opere pubbliche, dove riesce naturalmente agevole immiserire lo sforzo che dovrebbe invece essere sempre più ampio per rispondere al possente respiro d'una città moderna!

Movimento di capitali e cassa

Nel movimento dei capitali si comprendono secondo gli articoli 187 e 188 del Regolamento comunale e provinciale le operazioni che concernono la trasformazione della sostanza patrimoniale attiva e passiva. Epperò in questo titolo si inscrivono le vendite di beni fruttiferi, l'affrancazione di canoni attivi o passivi, la riscossione di crediti, l'accensione di debiti, la creazione di crediti, l'estinzione di debiti, gli investimenti di capitali in acquisti od in costruzioni di immobili capaci di dare una rendita; soltanto quelle entrate insomma che determinano una diminuzione patrimoniale, la quale provoca o perdita di redditi o spesa d'interessi, rispettivamente quelle spese che producono un aumento patrimoniale, reso manifesto da aumento di redditi o da entrate d'interessi.

Il risultato del movimento di capitali è così riassunto: un'entrata di lire 14.611.680, un'uscita di lire 10.916.680; con una differenza di lire 3.695.000, la quale rappresenta il deficit presunto per l'esercizio del 1924.

Qui per altro siamo involontariamente entrati in un terreno reso quanto mai malagevole dalla mancanza dei conti di consunzione.

Non occorre che vi ricordiamo con quanta fatica ci venne fatto di pubblicare nel luglio u. s. i conti del periodo di guerra (anni 1915, 1916, 1917, 1918) che voi approvaste nella seduta del 19 settembre u. s. Ora siamo alle prese coi conti del 1919, che usciranno stampati in marzo. Converrà poi fare uno sforzo di volontà e di mezzi, affinchè la Ragioneria possa pubblicare prima del cader dell'anno i conti del 1920, 1921, 1922, 1923, riuniti in un solo volume, ed infine, separatamente, quello del 1924. Allora soltanto potremo riscontrare i residui ed avere nuovamente quell'amministrazione ordinata ch'è stata vanto del nostro vecchio Municipio e che la guerra ha messo a soqquadro.

La situazione di cassa indica in data 30 novembre un'entrata di lire 62.695.797.82, un'uscita di lire 75.474.398.40, con una differenza di lire 12.778.600.58.

Essa migliorerà indubbiamente — conclude l'avv. Dompieri — prima della fine dell'anno per effetto delle imposte e delle tasse da riscuotere entro il mese, ma ciò non toglie che ci dia molto pensiero e ci stimoli a studiare una soluzione definitiva, perchè l'anticipazione assicurataci dal tesoriere comunale sino al limite di 13 milioni, non deve perdere il suo carattere di conto corrente.

Rileviamo, infine, che la discussione sul bilancio incomincerà il 12 gennaio e continuerà tutta la settimana.

Telegrammi a S. E. Mussolini

Al Presidente del Consiglio on. Mussolini sono stati spediti da Trieste i seguenti telegrammi:

«Presente S. E. Banelli, motonave «Leme» 10.400 tonnellate scese stamane felicemente in mare, impostando stesso scalo subito nuova costruzione. Alla E. V., forte assertore necessità sviluppo Marina mercantile nazionale per maggiore grandezza Patria, Libera Triestina, con fede continua ad attuare suo programma per nuove costruzioni. Segrè, Pollich, Vicuna».

«Famiglia milite Andrea Jurman, vittima odio comunista in Monfalcone, accasciata dolore perdita figlio, esprime suoi immutati sentimenti devozione causa fascista per la quale gloriasi aver offerto olocausto parte del suo sangue migliore. Console 59.a legione: Roberti».

Manifesto per l'iscrizione nelle liste di leva. Il Sindaco ha pubblicato il manifesto per l'iscrizione nelle liste di leva i nati nel 1907. Il manifesto, premesso che tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri, nati tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1907, i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. La notifica deve venir effettuata presso l'Ufficio leva del Municipio, via della Sanità N. 25, II p., dalle 8 alle 12 nei giorni sottoindicati, e, avvertito che allo stesso obbligo sono anche sottoposti i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza, il manifesto elenca le modalità prescritte dalla legge per le iscrizioni, gli obblighi che incombono ai coscritti e le condizioni poste per godere del diritto della riduzione di ferma. I giorni stabiliti per l'iscrizione sono: 2, 3, 5 e 7 gennaio, lettere A incl. C; 8, 9 e 10 gennaio, lettere D incl. F; 12 e 13 gennaio, lettere G incl. K; 14, 15 e 16 gennaio, lettere L incl. M; 17, 19 e 20 gennaio, lettere N incl. P; 21, 22 e 23 gennaio, lettere Q incl. S; 24, 26 e 27 gennaio, lettere T incl. Z.

Il manifesto porta in calce la seguente nota: «Ai sensi del R. D. 7 gennaio 1923, N. 3, art. 8, la riduzione della ferma è concessa ai giovani che si trovino nelle condizioni previste dalla legge solo quando dimostrino di aver frequentato con successo i corsi di istruzione premilitare».

I postulati degli insegnanti. Il prof. Quarantotto, a proposito dell'adunanza plenaria degli insegnanti medi giuliani, di cui abbiamo ieri riferito, ci prega di rilevare che egli vi ha portato non già l'adesione «degli istituti medi della Venezia Giulia», i quali avevano tutti direttamente aderito a voce o per iscritto, ma quello bensì dei presidi delle scuole medie giuliane, i quali, per ovvie ed evidentissime ragioni, non possono non far propria «toto corde» la causa di tutti gli altri insegnanti secondari.

Funerali. La salma del compianto Tullio Benedetti verrà trasportata dal piroscafo «Persia» direttamente a Pirano, dove avranno luogo i funerali oggi, alle 16.30.

Per chi ha arretrati d'imposte e tasse comunali. L'Esattoria comunale comunica: Da uno spoglio eseguito presso l'Esattoria comunale di via S. Lazzaro N. 4, fu rilevato che trovansi tuttora insolute una quantità considerevole di imposte e tasse comunali. I contribuenti debitori sono invitati a soddisfare entro la prima metà di gennaio il loro debito; per evitare atti incresciosi e costosi che l'Esattoria suddetta dovrebbe suo malgrado effettuare.

Si avvertono pure quei contribuenti che hanno effettuato pagamenti di imposte o tasse a mezzo vaglia postali, omettendo di indicare sugli stessi il nome, l'articolo di ruolo o la specie d'imposta da pagarsi, che, per regolarizzare detto pagamento, è necessaria la loro presenza presso gli uffici della Esattoria, onde fornire i dati mancanti. I vaglia incompleti verranno respinti al mittente.

Corso speciale per macchinisti su motonavi
all'Istituto Industriale

In seguito a facoltà accordata dal Ministero delle Comunicazioni, il 10 gennaio p. v. si aprirà al regio Istituto industriale un secondo «Corso speciale per macchinisti per motonavi».

Il corso, al pari di quello già tenuto lo scorso anno, sarà diviso in due parti: teorica e pratica; la parte teorica si svolgerà nella sede dell'Istituto industriale (via C. Battisti n. 31), e la parte pratica nelle officine di stabilimenti industriali, di cantieri o sulle navi delle società di navigazione.

Il numero dei partecipanti a questo corso resta limitato a 40; vi possono essere ammessi, come frequentanti ordinari: a) ingegneri meccanici e navali; b) macchinisti in primo; c) macchinisti in secondo e terzo. A parità di titoli e di condizioni avranno la preferenza gli aspiranti con qualifichè nautiche complete, e fra quesgti, quegli aspiranti che già all'atto dell'inscrizione si trovano al servizio di quelle società armatoriali che nell'attuale periodo costruiscono o eserciscono delle motonavi.

Le condizioni di ammissione e il regolamento per questo corso sono esposti particolareggiatamente in apposito avviso affisso all'albo dell'Istituto industriale con il giorno 31 dicembre a. c.

Compatibilmente con il numero dei posti disponibili, dopo assunti tutti gli aspiranti ordinari, potranno essere ammessi, in qualità di straordinari, quegli ingegneri laureati o macchinisti, che hanno funzioni di ispettori presso le società armatoriali.

Le domande di prenotazione sono da presentarsi entro le 12 del 7 gennaio 1925; i nomi degli ammessi saranno notificati con avviso all'albo dell'Istituto entro le 12 del giorno 8 gennaio.

L'on. Giunta non va in Egitto

Alcuni giornali hanno pubblicata la notizia di un prossimo viaggio dell'on. Giunta in Egitto, dando perfino alcuni particolari sul trasporto dei bagagli appartenenti al deputato di Trieste.

Abbiamo cercato di sapere quanto era di vero in tale notizia, che aveva suscitato negli ambienti cittadini un certo interesse, ma essa ci è stata categoricamente smentita.

— Si tratta — ci ha detto una persona in grado di conoscere le intenzioni dell'on. Giunta — di un equivoco curioso. I cinque vagoni carichi di merce, accompagnata da un'elegante signora per l'imbarco sul «Vienna», si riducono a tre vagoni, che contenevano mobilia appartenenti alla signora Anna Piperno, moglie del direttore Piperno, trasferito ad Alessandria d'Egitto per dirigere in quella città la filiale della Banca Commerciale Italiana. La signora Anna Piperno è sorella dell'on. Giunta, il magg. D'Orazio che è vecchio amico di famiglia, ha ritenuto suo dovere di facilitare alla signora le pratiche per l'imbarco delle mobilie. Questo è tutto. Il piroscafo è partito in perfetto orario, senza pressioni nè ritardi, ragione per cui quattro cassoni, rimasti sulla banchina, furono imbarcati la settimana successiva su l'«Helouan».

L'assemblea generale dell'Associazione combattenti. Il consiglio direttivo della Sezione combattenti di Trieste ha deciso di tenere l'assemblea generale ordinaria per la discussione delle relazioni morale e finanziaria e per l'elezione del nuovo direttorio, domenica 25 gennaio. Il consiglio direttivo, constatatano l'anno scorso l'inutilità, non procede quest'anno alla costituzione di un comitato elettorale ufficiale, che in nessun caso riuscirebbe a evitare la presentazione di liste da parte di associati, e invita invece i diversi gruppi intenzionati di partecipare alle elezioni del consiglio con liste proprie a costituirsi in comitato e a informarne la segreteria della Sezione entro il 1.o gennaio, indicando in pari tempo i fiduciari che dovranno fungere da scrutatori durante l'atto elettorale.

Su l'assemblea degli impiegati metallurgici. Il resocontista dell'assemblea tenuta l'altra sera, nel comunicato di ieri, è incorso in un errore. Là dove dice: «ha fatto conoscere il contegno degli impiegati» ecc. bisognava dire: «Il contegno degli industriali» ecc., poichè di questi si parlava. Ecco in tal modo tolta la possibilità di equivocare sulla frase pronunziata dal vicesegretario generale.

Conferma di nomine. La Prefettura ha confermato la deliberazione consigliare del 10 corrente con la quale nominava ufficiali amministrativi i signori: Luciano Tadeo, Roberto Maidich, Ernesto Meak, Augusto de Reya e Carducci Barison.

La notte di S. Silvestro alla Ginnastica. Per questa sera, alle 21.30, la Società Ginnastica ha organizzato un trattenimento in ricorrenza della notte di S. Silvestro. Il programma comprende divertenti numeri di varietà. Il dicitore dialettale Cecchelin, nel suo repertorio, e alcuni artisti della compagnia D'Amelio, coopereranno alla riuscita della serata. Alla festa prenderà parte la orchestrina sociale che, oltre ad accompagnare gli artisti, eseguirà uno scelto programma musicale. Dopo lo spettacolo s'inizieranno le danze. La sala sarà trasformata in ristorante. I posti a sedere si ritirano, alle 17, nella Palestra.

Domani, giovedì, la compagnia D'Amelio, che sta per abbandonare Trieste, darà una brillante rappresentazione. Lo spettacolo principierà alle 20.30. I posti a sedere si possono ritirare oggi, alle 17.

La notte di S. Silvestro al Circolo Artistico. Il banchetto di fine d'anno avrà inizio stasera, alle 21, nella sala massima della sede sociale. La tradizionale cena sarà allietata da uno scelto programma di varietà. I soci che non si sono prenotati per il banchetto potranno prender parte alle danze, che dalla mezzanotte in poi si succeguiranno sino al mattino.

Un trattenimento al Ricreatorio «Pitteri». Come preannunciato, sabato 3 gennaio avrà luogo al Ricreatorio «R. Pitteri» un festino di danza. Il ricavato netto andrà a favore della festa della Befana. Il programma sarà ricco di sorprese. A mezzanotte vi sarà un'audizione radiotelefonica. La signorina che riceverà maggior numero di fiori sarà eletta reginetta della festa. Al simpatico trattenimento sono invitati gli amici del ricreatorio.

La distribuzione dei doni ai Balilla. Per iniziativa del locale Gruppo femminile fascista, giovedì, alle 16, sarà tenuta in sala Dante la festicciuola per la distribuzione dei doni di Natale ai Balilla. Gli iscritti dovranno trovarsi in sede (Via d'Annunzio N. 1), in divisa, già per le 15.30. Pure i genitori, parenti ed amici di tutti i Balilla sono invitati a partecipare a questa festicciuola.

Il servizio tramviario per il 31 dicembre. La Direzione delle Tramvie municipali comunica che oggi, giorno di S. Silvestro, le ultime partenze avverranno come segue: dal Boschetto alla stazione di Campo Marzio alle 21.27; dalla stazione di Campo Marzio al Boschetto alle 21.51; dal Boschetto per Servola alle 20.54; da Servola per il Boschetto alle 21.42; da Roiano per piazza Perugino alle 21.21; da piazza Perugino per Roiano alle 21.21; da città per Barcola alle 21.22; da Barcola per città alle 21.52; da S. Sabba per stazione Centrale alle 21.30; dalla stazione Centrale per S. Sabba alle 22.02.

L'orario dei negozi per il Capodanno. Tutti i negozi di commestibili, le rivendite delle Cooperative operaie, le salumerie, drogherie, macellerie, panetterie, gli spacci di combustibili, resteranno aperti la sera di mercoledì 31 dicembre fino alle 22 e il giorno di Capodanno si chiuderanno alle 13. Gli esercizi di barbiere si chiudono pure alle 13 di giovedì, mentre gli altri negozi rimangono chiusi tutto il giorno.

La brillante conferenza Amadasi
sulla crociera del Principe ereditario nell'America del Sud

Ieri sera, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, auspice la sezione triestina della Lega Navale, il comandante Aurelio Amadasi ha tenuto l'attesa conferenza sulla crociera di S. A. R. il Principe ereditario nell'America latina.

La vasta sala era gremita di una eletta folla di invitati, che seguirono con il più grande interesse il conferenziere. Fra gli intervenuti notammo S. E. il comandante del Corpo d'Armata gen. Vaccari, il comandante della Divisione gen. Pugliese, l'ammiraglio Genta, il comandante del porto col. Marzari, il comm. Moscheni, il dott. M. Tripcovich, il comm. Radivo e moltissimi altri. Erano pure presenti i consiglieri della Lega Navale: cap. Piero Fragiacomo, vicepresidente, cap. Manincor, arch. Berlam e dott. Premuda. Sul palco del conferenziere era stata spiegata la bandiera della sezione.

Dopo poche parole di presentazione dette dal cap. cav. Fragiacomo, il conferenziere, che durante la crociera fu comandante in seconda della R. N. «S. Marco», in squadra con la «S. Giorgio», nella quale era imbarcato il Principe, inizia il suo dire riassumendo brevemente i preparativi della partenza. L'oratore ricorda quindi, illustrando le parole con numerose proiezioni, l'imbarco del Principe e la partenza. Con parola commossa per l'entusiasmo che gli suscita il ricordo, parla delle prime tappe e delle accoglienze trionfali che in ogni piccolo paese dove esistono colonie italiane venivano tributate a Umberto di Savoia. Con vivezza di parola l'oratore ricostruisce la vita di bordo in navigazione, quando nessuna fatica, neppure le più gravi, fiaccavano i giovani marinai che lavoravano, felici di poter vivere a fianco dell'erede del trono. Il comandante Amadori ricorda le feste al passaggio dell'equatore e parla degli studi fatti durante la crociera. Studi che ebbero risultati insperati nel campo della radiotelegrafia a onde corte e che portarono al perfezionamento degli scandagli col suono.

La seconda parte della conferenza incomincia — si può dire — all'arrivo di S. A. in Argentina. A questo punto l'oratore, che pur si è dimostrato efficace rievocatore delle varie fasi del viaggio, sentendo di non poter dare un'esatta idea delle indicibili accoglienze fatte al Principe a Buenos Ayres, fa passare davanti all'obiettivo moltissime fotografie, che mostrano — sebbene in modo parziale — la grandiosità delle feste.

L'oratore segue quindi il viaggio del Principe dall'Argentina al Cile e all'Uruguay per descrivere quindi con parole toccanti il ritorno in Patria della squadra e la visita fatta da S. M. il Re alle navi reduci dalla crociera.

La fine della bellissima conferenza venne accolta da lunghissimi applausi e molti dei presenti si congratularono con l'oratore, al quale venne quindi offerto un banchetto.

Il convegno della Lega Nazionale
di domenica prossima

Ormai questi ritrovi, organizzati allo scopo di fornire alla nostra istituzione i mezzi necessari, sono entrati nelle consuetudini della cittadinanza. All'ultimo ritrovo la folla era tale che fu necessario rimandare molte persone arrivate in ritardo.

Ed è naturale: il comitato organizzatore si propone di dare alle riunioni della Lega impronta e carattere completamente originali.

Per domenica prossima si è pensato di riunire alla Mostra del Libro per ragazzi il convegno della Lega. Ma non basta. L'editore Cappelli ha voluto dedicare un chiosco artistico e le pareti della sala del Circolo Artistico all'esposizione delle centinaia di disegni eseguiti da bambini e inviati al nostro giornale in seguito al concorso bandito dalla pagina che nel *Piccolo della Sera* tutti i sabati viene dedicata alla gioventù. Si tratta di una tra le mostre del genere più ricche: riteniamo che pochi ragazzi capaci di tenere in mano la matita e il pennello non abbiano preso parte a questo concorso, il quale viene a essere così espressione della spontaneità giovanile nell'arte del disegno e della pittura.

E come far notare con la sensibilità dell'artista o con la perspicacia dello psicologo a tutto il pubblico, che domenica si raccoglierà nella sala del Circolo Artistico, le specializzazioni dell'arte infantile? La domanda si è presentata spontanea: e la Lega Nazionale vi ha risposto nella forma più pratica e più simpatica, invitando l'artista Tullio Silvestri, ben noto nella nostra città, a tenere una conversazione per illustrare con la propria esperienza i quadri dei bambini, parlando in genere dell'arte infantile e di quanto la riguarda.

Il pittore Silvestri ha dichiarato che i disegni costituiscono un materiale artistico e psichico di primissimo ordine e che contengono in sè intuiti e rivelazioni spontanei difficilmente rintracciabili negli artisti già cimentatisi al rumore della fama.

La sala del Circolo Artistico presenterà, dunque, domenica un aspetto insolito: intorno alle pareti, chioschi eseguiti espressamente a Bologna da alcuni tra i più noti artisti: in ogni chiosco una categoria particolare di libri dedicati ai ragazzi; in un chiosco e alle pareti i quadri dei giovani; sorprese varie in relazione a non pochi concorsi banditi dai «Giovani esploratori», i quali faranno servizio d'onore. Chiuderà il convegno il tè offerto dal comitato signore della Lega Nazionale.

E come ciò non bastasse, il Comitato ci prega di far noto che, consentendolo i tavoli, i chioschi, le sedie, i bambini, gli esploratori e tutto il resto, dopo la conferenza, dopo la mostra e dopo il tè, sarà libero ai più arditi di tentare i quattro salti.

Una serata reymontiana
alla Minerva e al Circolo A. Mickiewicz

Reymont, il grande scrittore polacco, al quale è stato conferito di recente il premio Nobel per la letteratura, benchè autore di opere tradotte in molte lingue, è quasi ancora affatto sconosciuto in Italia. Corrispondendo a un desiderio certamente sentito dagli intellettuali della nostra città, la Società Minerva, associandosi con entusiasmo all'iniziativa del Circolo di coltura italo-polacco «Adamo Mickiewicz» — sorto appunto fra noi per l'avvicinamento culturale alla Polonia — indice per lunedì 26 gennaio nella propria sede di via Coroneo, una serata reymontiana, nel corso della quale il geniale scrittore sarà fatto conoscere ai triestini attraverso alla sua vita e alle sue opere maggiori.

Di Stanislao W. Reymont parlerà Leonardo Kociemski, letterato polacco da molti anni stabilito in Italia e traduttore efficacissimo di molti capolavori della letteratura polacca in italiano. Nella sua limpida e fiorita parola il poeta dei «Contadini» sarà rivelato degnamente, mentre qualche brano saliente della sua opera sarà letto per la prima volta nella nostra lingua, dalla dottoressa Nelli Nucci, che di recente ha dimostrato anche tra noi la sua conoscenza profonda della letteratura polacca.

Una serata del più alto interesse letterario, dunque, che non mancherà di richiamare in folla il nostro pubblico intellettuale.

Saluti e auguri dal piroscafo «Boccaccio». Un radiotelegramma del «Boccaccio» dall'Oceano dice: «Auguri oceanici alle famiglie e ai conoscenti inviano gli ufficiali del piroscafo «Boccaccio».

L'identificazione della suicida di via Fabio Severo

Permane l'enigma lugubre

La suicida di via Fabio Severo è stata identificata per la vedova Francesca Kozman, di 34 anni. Nella borsetta della signora furono rinvenuti documenti, sui quali tra l'altro, oltre al nome, si rilevò l'indirizzo dell'ultima sua abitazione: via Maiolica 9.

Un nostro cronista si recò a parlare con la signora Zanetti che alla Kozman subaffittava una stanza. L'interrogata disse che si trattava di una giovane donna rimasta vedova un anno fa e che ritraeva i mezzi di sussistenza dal suo lavoro di sarta. Pare che non avesse parenti a Trieste poichè non riceveva visite fino a tempo fa, quando un milite dell'arma dei carabinieri fece conoscenza con la signora e si recava frequentemente a farle visita, ma poi quelle visite furono interrotte. Non si sa se per volontà di lei o del milite.

Lunedì mattina, verso le 9, la Kozman uscì per non ritornare più. Ella non aveva lasciato nulla trapelare del suo segreto proposito. La signora Zanetti, quando lesse i giornali della sera, che, nel narrare la notizia del suicidio, descrivevano gli abiti che la sconosciuta indossava, notò che corrispondevano a quelli della Kozman e sospettò che si trattasse di lei. Si recò allora alla Cappella mortuaria per vedere la salma della suicida e saputo che si trovava ancora all'ospedale militare, vi mandò ieri mattina, un suo figlio, il quale riconobbe subito la Kozman.

La signora Zanetti, aggiunse che la giovane donna lascia due bambini i quali trovansi in un collegio, fuori di Trieste.

Ieri, verso le 18, col consenso dell'autorità giudiziaria la salma della Kozman venne trasportata con l'apposito furgone alla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Una lettera scritta dalla suicida, è nelle mani della Procura del Re. Il documento contiene evidentemente la narrazione delle cause che indussero la giovane signora al suicidio, ma su tali cause l'autorità mantiene il riserbo più assoluto.

Attività ladresca

Un'impresa che riesce; un'altra che termina con quattro arresti

L'abitazione del sig. Giovanni Unglich, in via dell'Industria n. 7, rimase ierl'altro nel pomeriggio, incustodita per pochissimo tempo, pochissimo, ma sufficiente agli ignoti per farvi una visitina, la quale fu tutt'altro che inutile.

Infatti i rapaci visitatori poterono impadronirsi di parecchi effetti di vestiario, di un orologio d'oro, di un astuccio di metallo bianco contenente strumenti chirurgici e di altri oggetti, del valore complessivo di circa 3000 lire.

Poi, scassinato il tiretto di una scrivania, trovarono a loro disposizione un biglietto da 1000 lire, che si affrettarono ad intascare. E quindi, ritenendo che la visita avesse fruttato abbastanza, se ne andarono.

— Esito meno felice ebbe l'impresa ladresca tentata domenica notte nel negozio del rigattiere Nissim Mustacchi, in via Riborgo n. 3. I ladri, penetrati nella rigatteria, scelsero quanto v'era di meglio: vestiario e calzature, del valore di 1500 lire e fatto un fardello uscirono a riveder le stelle. Ma proprio a cose fatte, s'imbatterono in una pattuglia di carabinieri, alla vista dei quali attaccarono un galoppo sfrenato, abbandonando il bottino in una vicina androna. Ricuperata la refurtiva, i carabinieri continuarono le indagini e ieri mattina procedettero all'arresto di quattro individui, fra cui Vincenzo G., di 36 anni, abitante in via del Toro, ritenuto autore dell'impresa notturna.

Il retroscena di un colpo di rivoltella

L'altra sera, come già riferimmo, il «Bar Giapponese» di via Massimo d'Azeglio fu messo in iscompiglio dalle furie di certo Mario B., il quale aveva trovato questioni con un cliente del locale, certo Lupoli. In proposito apprendiamo questi ulteriori particolari: Intervenne, per dividere i due, la proprietaria del «bar», ma il B. divenne più violento che mai. L'autoguida Paolo Zibai, che si trovava casualmente nel «bar», fu anche lui minacciato dal B., col quale poi impegnò una violenta colluttazione. Per invocare aiuto lo Zibai estrasse la rivoltella e sparò un colpo. La detonazione fece accorrere gente e due carabinieri, i quali arrestarono il B., che aveva riportato una ferita lacera alla testa e accompagnarono all'ospedale Regina Elena lo Zibai, che pure era rimasto ferito, per le necessarie medicazioni. Colà, interrogato, lo «chauffeur» raccontò l'episodio di violenza, come esposto, dichiarando che il B. aveva provocato quella scenata in seguito ad un'osservazione mossagli dal Lupoli, per alcune parole offensive. Durante la colluttazione, nel «bar» andarono frantumati alcuni cristalli e molte tazze, ciò che cagionò un danno notevole al proprietario.

Dopo la sciagura motociclistica di Trivignano

I funerali della vittima

Abbiamo da Monfalcone, 30:

I funerali della vittima dell'accidente motociclistico di Trivignano, Gioachino Visintin, riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio.

Il carro funebre era preceduto dal corpo musicale di Ronchi, dalla banda della Società filarmonica di qui, e da sedici magnifiche ghirlande portate a mano, tra cui quella del Comune di Trivignano. Venivano poi i parenti, numerose rappresentanze di varie associazioni e di sodalizi e un lungo infinito stuolo di persone di qui e di fuori.

Una denuncia per minaccie. Guido Angeloni, di 24 anni, abitante in via delle Beccherie N. 7, denunciò ieri ai carabinieri di via Chiozza che il meccanico Ermanno S., di 22 anni, abitante in via della Fonderia N. 6, aveva pronunciato gravi minaccie al suo indirizzo e chiese provvedimenti.

In seguito alla denuncia il meccanico fu arrestato poco dopo.

Ancora manifestazioni del banditismo istriano

Due contadini aggrediti e derubati di 4000 lire

Il banditismo istriano che da molto tempo non aveva manifestazioni notevoli ha, pare, una ripresa. Il nostro corrispondente da Pola ci dà notizia di una rapina avvenuta l'altro ieri nei pressi di Valle, in pieno giorno.

L'agricoltore Pietro Chersan, di Valle, e il figlio Antonio, dopo avere venduto a Dignano un bue, da cui avevano ricavato lire 4000, stavano facendo a piedi la strada per ritornare a Valle. Erano giunti nella località Valnida, quando dalla vicina campagna sbucarono improvvisamente due loschi individui mascherati: uno era armato di fucile, l'altro di una rivoltella di grosso calibro. Prima che i malcapitati si riavessero dalla sorpresa e dallo spavento, i malviventi furono loro addosso, e poggiando la canna delle loro armi sulle bocche dei disgraziati intimarono di sborsare i denari di cui erano in possesso. Anzi con uno spintone rovesciarono padre e figlio a terra, riuscendo, con minacce di morte, a carpire il denaro che i due Chersan avevano seco. Quindi i malfattori si allontanarono e scomparvero in breve in un vicino bosco, mentre le due vittime, sotto la impressione della brutta avventura, proseguirono il cammino verso Valle ove appena giunti denunciarono il fatto ai carabinieri che iniziarono tosto indagini. Finora però esse hanno dato risultati negativi.

Gl'infortuni sul lavoro

Ieri, verso le 19, si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena il fuochista Michele Filannino, di 26 anni, abitante a Villa Opicina n. 340. Il sanitario di turno gli riscontrò una grave lesione al polso destro e la probabile frattura dell'ulna e del radio. Prestategli le medicazioni del caso, lo fece accogliere nel reparto di turno, giudicandolo guaribile in 3 settimane salvo complicazioni.

Interrogato dal delegato di Questura all'ospedale, il Filannino dichiarò che a Nabresina, mentre stava ingrassando alcuni congegni di una locomotiva era caduto nello spazio tra la locomotiva stessa e il tender.

— Ieri verso le 21, al Porto Vittorio Emanuele III, davanti all'hangar n. 13, alcuni braccianti erano intenti a scaricare da un carro casse contenenti bottiglie di liquori. Durante tale lavoro il bracciante Pietro Bombig, di 28 anni, abitante a S. Maria Maddalena inferiore n. 640, per poco non ebbe una gamba fratturata da una cassetta che accidentalmente era scivolata dal carro. Riportò una grave contusione alla regione tibiale, che il sanitario della Guardia medica, accorso, giudicò guaribile in un paio di giorni. Avute le medicazioni del caso, il Bombig fu trasportato a casa sua.

La profezia

Da quando — or son tre anni — Orsola detta «Trr», nata Rumich, quarantacinquenne, si era fatta buttare le carte da una zingara indovina, che le aveva predetta la nascita di un figlio, lei che si era votata alla più rigida purezza di costumi, decise di non uscire più di casa, per timore di essere rapita, con chissà, dio liberi, quali conseguenze.

La si vedeva solamente, a sera, recarsi in una chiesa vicina, e lì se ne stava finchè il santese non le dicesse di andarsene e non spegneva l'ultima candela dell'altar maggiore.

Era una fissazione.

I ragazzi della casa — una vecchia casa in via Riborgo — che si erano accorti della, diremo così, situazione, giocarono alla mistica signora un brutto tiro. Trovata nel mondezzaio una «granzievola» vuota, vi praticarono due fori laterali che dovevano fingere gli occhi e una fessura, a forma della lucerna dei carabinieri nel mezzo, per fingere una boccaccia sdentata. Fatto ciò e munitisi di un pezzetto di candela, i tre ragazzi si recarono nell'atrio buio della vecchia casa. Due si annidarono nell'angolo dove il buio era pesto, mentre un terzo, quello che doveva segnalare con un fischio il sopraggiungere della superstiziosa signora, se ne stette fuori del portone di casa.

Il fischio non tardò ad echeggiare e i due, che erano nel buio, accesero la candela e la misero nel guscio del granchio in modo che il chiarore diede risalto alla forma spettrale degli occhiacci e della bocca sghignazzante nell'oscurità dell'atrio.

Il portone si aprì. Era lei, la signora vestita di nero, che si avanzava a passi lenti. A un tratto si fermò. I ragazzi si aspettavano che la donna, spaventata, dovesse mettersi in fuga gridando su per le scale. Ma niente di tutto ciò. Ella disse:

— Chi te son ti, spirito, chè ti vien a visitarme?

— ?

— Te son un spirito amico o nemico?

— ?!

— Te vol che prego per ti? Dime chi che te son!

La donna, senza ottenere risposta, si inginocchiò, nell'oscurità, e borbottò parole incomprensibili.

Uno dei ragazzi allora provò il gusto della farsa, e pronunciò in falsetto la frase:

— Orsola «Trr»!

— «Trr», sì, son la «Trr»! Te me conossi?

— Altrochè. Te gavarà presto un fio!

— Mariavergine benedeta!

A questo punto la candela si spense, uno dei monelli si avvicinò alla signora, che sentendosi afferrare per un braccio, si diede a gridare a squarciagola:

— Aiuto, i me vol tentar! Aiuto!

— Treves, Treves — gridò un altro dei ragazzi ridendo.

Ma la signora capì allora il tiro briccone e siccome aveva a tiro uno dei monelli lo agguantò e si diede a picchiarlo di santa ragione, con tal furore, da produrgli un ematoma alla regione sopraorbitale destra. Il ragazzo, il tredicenne Bruno B., abitante in Riborgo n. 15, quando potè liberarsi, dovette ricorrere al sanitario della Guardia medica, per i cerotti del caso.

Teatri e Concerti

Verdi. Il successo arriso le ultime rappresentazioni al «Tristano e Isotta» s'è consolidato ancora iersera. Il pubblico molto numeroso ha seguito con commossa attenzione le divine pagine del capolavoro wagneriano e ha tributato dopo ciascun atto vivi battimani ai valorosi interpreti. Il Calleja, la De Zorzi, la Ponzano, il Persichetti e il Maione furono debitamente apprezzati nelle loro rispettive parti, interpretate con pregevolissimo intuito stilistico. Il maestro Neri condusse lo spettacolo energicamente e con nobile senso interpretativo.

Stasera alle 20 precise quarta rappresentazione della «Traviata», col tenore Manfredo Polverosi. Domani «Tristano e Isotta», in turno C. Sabato e domenica ancora «Tristano e Isotta» (turni A e B) e domenica nel pomeriggio «Traviata».

Politeama. La seconda rappresentazione dell'operetta di Carabella «Don Gil dalle calze verdi» ebbe anche ieri le più festose accoglienze per merito della briosa e pittoresca esecuzione della compagnia Lombardo. Il comico Fineschi, la Donati, il tenore Francavilla e gli altri ottimi esecutori ebbero dal pubblico numerosi, replicati e calorosi applausi durante e dopo ogni atto.

Stasera, alle 20 precise, si riprende «Sua Altezza la ballerina» del maestro Goetz. La rappresentazione terminerà alle 23.

Nazionale. Il cinedramma storico «Nerone» ha richiamato ieri una gran folla. Alla rappresentazione serale si dovettero rimandare parecchie centinaia di persone. La visione meravigliosa di Roma imperiale, del circo massimo, delle catacombe e il contrasto tragico delle passioni sfrenate di Poppea, interessarono gli spettatori. L'orchestra, diretta dal maestro Ballig, adeguatamente rinvigorita, commentò la superba film con bella musica. Il programma di varietà della Compagnia D'Amelio ottenne pure successo e gli artisti ebbero applausi ripetuti e cordiali. Oggi «Nerone» si replica. Farà seguito l'elegante spettacolo di varietà.

Fenice. «Lo specchio e la morte» e il bel programma di varietà contribuirono ad affollare anche ieri il teatro ad ogni rappresentazione. «Kiriki» suscitò viva ilarità e fu molto applaudito. Anche le bizzarrie comico-musicali di «Jela and Beer» divertirono.

Oggi programma allegro: «Fridolini in Ispagna» — avventure e trucchi comici in due atti — e «Ridolini commesso in un bazar alimentare», due atti comicissimi. Sarà inoltre proiettata «L'ultima moda a Parigi» rivista delle più recenti creazioni dell'abbigliamento femminile.

Le rappresentazioni cominciano alle 17; l'ultima alle 20.

Filodrammatico. Anche ieri folla di pubblico ammirato alle proiezioni di «Nostra Donna di Parigi», che rinnova davanti ai sempre nuovi spettacoli il successo vivissimo delle prime sere. Una parola di sincera lode va detta anche all'accompagnamento orchestrale, assai suggestivo e intonato.

Stasera le rappresentazioni s'iniziano alle 16. Ultima rappresentazione alle 20.

Eden. Pubblico numeroso alle ultime proiezioni di «Caccia al lupo», che piacque molto. Applausi a tutti gli artisti del ricco programma di varietà. Oggi prime rappresentazioni di una film originale d'ambiente spagnolo: «El Dorado». Seguirà la varietà. Oggi, festa di S. Silvestro, l'ultima rappresentazione seguirà alle 20.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Continua il grande successo del poderoso dramma «Madre folle», che richiamò, anche ieri, folla di pubblico. Ammiratissima la esecuzione di Soava Gallone, Lido Manetti e Mario Fumagalli.

Oggi festa di S. Silvestro, ultimo spettacolo alle ore 20. Principia alle 16.

Domani dalle 15.30 in poi, replica di «Madre folle».

Cinema Modernissimo. Il divertente lavoro «Scampolo» di Dario Niccodemi piacque molto ieri, nella sua veste cinematografica e nella interpretazione di Margot Pellegrinetti.

Interesse destò, come sempre, il concorso di bellezza. Si proiettò il terzo gruppo di concorrenti.

Oggi principia alle 17; ultima rappresentazione alle 20.

Cine Edison. Ancora oggi e domani repliche di «Vide Napule... e po' muore» con Leda Gys e Livio Pavanelli, e con l'accompagnamento di canzoni napoletane e orchestra di Piedigrotta. Oggi prima rappresentazione alle 16.30, ultima alle 20.30. Ingresso lire 2.

A generale richiesta: «Concerto tragico» al Novo Cine. Visto il grande successo che ha incontrato nei giorni precedenti la magnifica film «Concerto tragico» con protagonista il bambino prodigio A. Bencini, oggi si replica per l'ultimo giorno dalle 16 in poi.

«Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli e Amleto Novelli al Cine Savoia. Oggi comincia no le rappresentazioni del tanto atteso capolavoro «Il padrone delle ferriere», che ha entusiasmato le folle di tutto il mondo.

Principia alle 16; ultima rappresentazione anche oggi alle 22. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione Lirica. (Turno B). Ore 20: «La Traviata».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20: «Sua Altezza la ballerina».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con la film: «Nerone», in 6 quadri, con commento musicale e la compagnia D'Amelio con numeri di varietà.

Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con le films comiche in due atti: «Ridolini inserviente al bazar alimentare» e «Fridolen in Spagna».

Teatro Filodrammatico. Dalle 16 in poi: spettacoli continuati di cinema con la film «Nostra Signora di Parigi».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «El Dorado».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Madre folle» con Soava Gallone e Lido Manetti.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Scampolo» di Dario Niccodemi.

Cine Edison. Dalle 15.30 in poi: «Vedi Napule... e po' muore» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Concerto tragico».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Il romanzo di un giovane povero», con Pina Menichelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Sole» con Leda Gys.

Paolo Segonzag — 94

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Mi farebbe piacere questo! Sarei almeno sicuro di poter far sentire a tutti ciò che ho sul cuore!

— Zitto, zitto! calmatevi! Ecco la gioia e la felicità: siamo vicini a vostra figlia.

La cameriera bussò alla porta.

— Presto, presto, vostra figlia vi aspetta — aggiunse e si allontanò mentre Chatellux entrava nella camera d'Aurora.

In piedi, turbata e un poco angustiata Aurora l'aspettava infatti. Sapeva che suo padre era arrivato, ma ignorava lo scopo della sua venuta e abituata a temerlo risentiva una vaga apprensione.

— Padre, sono felice di rivedervi — disse andandogli incontro.

Il barone si fermò e la guardò lungamente.

— Siete sempre bella come fu vostra madre. Ma perchè avete quest'aria intimorita davanti a me. Ve ne punirò!

— Padre mio!

— Sì, sì avete bisogno di un castigo e ve l'infliggerò... Sono venuto a prendervi. Partiamo!...

Aurora sentì crollare tutto attorno a sè; la Regina le aveva fatto sperare, promesso, si può dire, che suo padre acconsentirebbe finalmente al suo matrimonio col conte d'Arnis, ed ecco che suo padre veniva per condurla via.

— Grazia, padre — esclamò — non spezzate la mia vita; ve ne scongiuro consultate la Regina!

— L'ho già consultata, vengo da lei e non penso cambiare parere. Vi farò lasciare il Louvre dove potete rimanere soltanto segretamente e di nascosto per condurvi a Rueil in una bella villa dove riceverete a colazione in compagnia di vostro padre un certo duca d'Arnis e il marchese, suo figlio!

Il volto d'Aurora si colorì.

— Padre, padre! mi sembra sognare!

— Vi assicuro che non sognate. Il duca e il marchese mi espressero il desiderio di conoscere la loro futura figliola.

— E voi avete acconsentito!

— Vi ripeto che li riceverete a colazione questa mattina e siccome sono sicuro che piacerete loro non rimarrà che di pregare la vostra protettrice la Regina di abbreviare il soggiorno del vostro fidanzato in Inghilterra...

— Padre, caro e buon padre!

Sopraffatta dalla gioia Aurora si buttò piangendo fra le braccia di suo padre, che finalmente sentì tutta la dolcezza dell'amore paterno.

Chatellux rideva, contento di sè, contento di aver saputo mentire tanto bene per nascondere ad Aurora ciò che doveva ignorare.

— Ecco; tutto finisce, anche le prove immeritate; sarete felice, conoscerete le gioie che, me ne pento ora, non conobbe la vostra povera madre, mi sembrerà di redimere un poco le mie colpe verso di lei facendo la vostra felicità. Venite, andiamo a salutare la nostra buona Regina. Conducetemi ve ne prego; qui in questo enorme Louvre sono più sperduto che in una foresta sconosciuta.

Aurora conosceva la strada; e andò dirottamente all'appartamento della Regina. La grande cameriera la fece entrare in un salotto appartato dove Maria Teresa la raggiunse subito.

— Non ho voluto farvi aspettare, cara, e la prudenza m'impone di non ricevervi nel mio salotto... Ma tutto questo sta per finire, anzi è già finito. Leggo nei vostri occhi la vostra felicità.

— Sarò felice, Maestà, sarò infinitamente felice il giorno in cui tornerà il mio Enrico...

Un'ombra passò sul volto della Regina. Maria Teresa sapeva tutto e si chiedeva: — Tornerà forse mai l'uomo che questa povera fanciulla ama?

La Regina abbracciò Aurora teneramente e le disse:

— Andate, cara, andate e che Dio vi benedica e vi renda in gioia e in felicità tutte le lacrime che vi hanno ingiustamente fatto spargere!

Una carrozza aspettava il padre e la figlia; vi montarono e ne scesero soltanto alla villa di Rueil.

Il conte di Lestrade era già arrivato e tutto era pronto per ricevere i suoi ospiti ed i loro invitati.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani alle 9 la squadra boys; alle 10 la prima squadra e alle 13 la squadra riserve, e, per incontri amichevoli, alle 14.30 le squadre «gentleman», sul campo di S. Sabba.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 13.30 consiglio dei capi squadriglia dei Lupetti del secondo reparto. Domani durante la mattinata, tutti i Lupetti (in divisa) si tengano a disposizione.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 18.30 si farà nella sede del terzo nucleo il consiglio dei capi (capi pattuglia e vice capi pattuglia). Domani alle 17 i pionieri del terzo nucleo sono invitati ad una festicciuola che si farà in sede (via Scuola Nuova 14).

Corporazione studentesca nazionale. Continuano le iscrizioni per la squadra di calcio che parteciperà al torneo dei liberi. Sono aperte le iscrizioni alla sezione d'equitazione.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. M. Maggiore. Questa sera alle 18.30 conferenza del pastore G. del Pesco: «Guardando al passato». Ingresso libero a tutti.

Società corale teatrale Questa sera nei locali della nostra «Corale» avrà luogo il tradizionale trattenimento di S. Silvestro. Sono invitati i soci e sece con le famiglie e tutti i simpatizzanti.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica gita sociale sull'Hermada. Ritrovo alle 8 alla stazione. Iscrizione lire 7.50. Il ritorno si farà alle 19 circa. Domani dalle 17 alle 22, seconda riunione familiare.

Reale Yacht Club Adriaco. La notte di S. Silvestro alle 21 tradizionale riunione familiare nella sede sociale.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per il corso pratico di soci si accettano sino al 10 gennaio in sede. I soci che hanno usufruito di materiale sciistico a noleggio, sono pregati di riportarlo in sede. Il 9 gennaio p. v. avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il primo grande ballo sucaino. Oggi vengono diramati gli inviti.

U. O. E. I. Per domenica è indetta un'escursione sul monte Re (m. 1261). Ritrovo alle 6.30 in sede. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni obbligatorie.

Circolo studentesco italiano. Domenica 4 gennaio s'intraprenderà una gita a Ospo. Colazione dal sacco. Ritrovo in piazza Goldoni alle 7.45. — Oggi alle 17, seduta del consiglio direttivo per completare il programma d'attività per il 1925. La direzione della sezione artistica è convocata in sede venerdì alle 15.

Fascio giovanile ebraico. La festa di ballo del F. G. E. avrà luogo lunedì 5 gennaio, dalle 21.30 in poi, nella sala massima del Circolo Artistico. Gli inviti verranno diramati in questi giorni. Il ricavato andrà a favore del fondo coltura.

C. S. Ponziana. In occasione della tradizionale festa di S. Silvestro i soci e le loro famiglie sono invitati a un trattenimento che si terrà in sede (via S. Marco 17) dalle 21.

Lega studenti commerciali. Per Capodanno primo tè danzante in sala Tina di Lorenzo. Le danze incominceranno alle 17.

A. S. Liberi e forti. Stasera i soci si raccolgono al Caffè S. Marco alle 21 per recarsi al Ristorante Adria di Barcola, dove si terrà il tradizionale festino di S. Silvestro. A mezzanotte la direzione del sodalizio offrirà ai soci un rinfresco.

Club Arrigo Boito. La sezione escursionisti si trovi questa sera in sede (Trattoria al Paradiso). Venerdì seduta straordinaria della direzione, alle 20.

Club Veloce Trieste. Oggi dalle 21 grande trattenimento familiare in sede. Si giuocherà la tombola a premi.

S. S. Vedetta Veloce. Il risultato della gara ciclistica per la coppa Banelli è stato omologato dall'U. V. I. Perciò i premi sono a disposizione dei vincitori, che sono pregati di ritirarli presso la direzione sociale a Servola.

La Vedetta Veloce organizza per la notte di S. Silvestro un ballo nella sala Banelli con scelta orchestra, scherzi e grande pesca miracolosa.

Circolo adoratori dell'alba. Questa sera, dalle 21, in sala Diana, trattenimento di danza.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 30 per il 31 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3505; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5404; carbonai: 2980; op. meccanici 278; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1062; giov. in II: 394; mozzi cop. 108; fuochisti: 1303; carbonai: 735; operai mecc.: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 64; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 5; mozzi cucina: 16; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 767; giov. di coperta: 395; mozzi cop. 319; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1266; fuochisti per nafta: 48; fuochist. nafta sud: 5; fuochisti sud: 22; carbonai: 651; carbonai sud: 22; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25. I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerieri carico: 65; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 15; III cuochi da passegger.: 25; III cuochi da emigrazione: 15; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 25. I camb. da carico: 36; II camb. 44; III camb. 3; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 274, mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 114; mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guarda roba: 1; panettieri: 85; pasticceri 2; macellai: 22. roba: 1; panettieri 85; pasticceri: 2; macellai: 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1189; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 73; mozzi coperta: 60; fuochisti: 288; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 28; mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 150, giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45, giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 66; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in II: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochisti: 171; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 2.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 6; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 4; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4; pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al 30: 3638; imbarcati e cancellati: 18; totale inscritti al 31: 3620.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Federica»; H. 25: «Brioni»; H. 23: «La Foce», «Molfetta»; M. I, test.: «Diamant»; H. 21: «Colombo Sofaro»; R. II, H. 17: «Esperienza»; H. 14: «Neptunus»; M. II, H. 13 a: «Petka»; H. 12 a b: «Pres. Wilson»; R. III, H. 0: «M. Washington»; M. III, H. d: «Africa»; H. b: «Remo»; H. a: «Asia»; M. IV, tr.: «Bellaura»; H. 1 a: «M. Bianco»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Yalta»; in rada: «M. Espolier».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Anna», «Duino»; R. N. Sauro: «Grado»; M. Venezia: «Indeficenter»; Sacchetta: «Venezia T.», «Enrico G.», «Friuli»; R. Ott. Aug.: «Alfio»; Molo Fratelli Bandiera: «Jadera».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Elpidoforos»; H. 55: «Pilsuna»; H. 55: «Quirinale»; H. 58: «Persia»; R. VII, H. 69: «Gerania»; H. 71: «Otarama».

Arsenale Lloyd: «Carinthia», «Palatino», «Galicia», «Trieste L.», «Gianicolo», «Tevere», «Cleopatra».

Cantiere S. Marco: «Leme»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Francesca», «Audace», «Giuseppe», «Georges», «Mercurio».

Riva Ferriera: «Ninfa».

Cantiere S. Rocco: «Duna», «Beograd».

CORRISPONDENZA APERTA

Desiderosissima. 1) «La vien o no la vien?» Non dubitate: la macchinetta non è mai falso profeta. Diana Mac Gill che doveva venire in settembre, che doveva venire in ottobre, che doveva venire ai primi di dicembre, che doveva venire agli ultimi di dicembre, «debutta» a Trieste lunedì cinque gennaio. Se l'attesa aumenta il desiderio, meglio per il Teatro Fenice. 2) Non temete: questa volta non ci sono proroghe. 3) Il programma delle sue novità? Sarete servito fra giorni.

Contrastoni. La linea ferroviaria Trieste, Erpelle, Cosina venne inaugurata il 31 maggio 1887 ed aperta all'esercizio il 2 luglio dello stesso anno. — *Fiumano.* 1) Si possono arruolare volontari i giovani nel 18.o anno di età i quali abbiano il consenso dei genitori. 2) Le domande di arruolamento, anche dei cittadini fiumani — come degli altri cittadini italiani, giacchè non esiste ragione di differenze — andranno rivolte ai Comandi di corpo in cui i giovani intendono di far parte, quando gli arruolamenti saranno aperti. 3) Indicheremo la procedura della domanda quando pubblicheremo l'annuncio. — *Un possessore di tre Boden.* Conservate le vostre cartelle; attendete e non vi fate troppe illusioni.

Erodiade. 1) Se siete stato ferito durante il lavoro e di conseguenza, ricoverato all'ospedale e uscitone guarito, non avete diritto ad altre indennità perchè l'assicurazione avrà pagato per voi le spese di spedalità. 2) Voi però vi spiegate assai male; sarebbe opportuno che vi recaste all'Istituto assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in via Valdirivo 42. — *Maria V.* Provate sovrapporre dell'argilla bianca imbevuta nella benzina di prima qualità; lasciate asciugare e spazzolate. Al caso ripetete più volte l'operazione. — *Ombra.* Se, come voi dite, «nelle nostre frasi, anche e specialmente quando sono beffarde c'è sempre un po' di pena per questa povera umanità cieca che chiede cosmetici e rivela talvolta la sua grettezza morale», perchè temete che il consiglio non debba essere «buono»? Intanto accettate l'augurio e il consiglio di non considerare tragicamente la vita, mentre non avete neanche vent'anni.

Radio. 1) A Trieste c'è una scuola di radiotelegrafia, ma gli esami per ottenere il diploma di radiotelegrafista si possono dare in Italia soltanto al Varignano (Spezia). 2) Non ci sono limiti di età per l'ammissione alla scuola. 3) Nella R. Marina possono entrare i giovani che si arruolano volontari, se vengono accettati secondo le norme del concorso che si apre ogni anno. 4) Radiotelegrafisti diventano poi i giovani accettati nella R. Marina, i quali, destinati alla specialità radiotelegrafisti, frequentano la R. Scuola semaforisti del Varignano. — *Riconoscente.* Gabriele d'Annunzio è a Cargnacco presso Gardone Riviera. — *Incredulo.* L'oro è il metallo più duttile che si conosca; se ne possono tirare dei fili quasi invisibili.

Candidato all'amore. 1) Un candidato all'amore o alla deputazione politica o ad altro — ciò è indifferente — solo se è provveduto nel massimo grado di ostensibili doti che possono fare immediato eccezionalissimo «colpo» sull'elettore, può entrare subito in argomento; altrimenti (999 casi su 1000) deve infiltrarsi lentamente, con intelligente avvedutezza. 2) Non è detto che voi ci guadagnereste se la signorina che ora avvicinate un'ora per settimana, rimanesse con voi molto tempo di più. 3) Se potete avere delle speranze fondate di successi amorosi con una signorina che tiene amichevole corrispondenza epistolare con diversi giovani? Certamente; tutto è possibile e poi la speranza, per vivere, non ha bisogno che di un po' di illusione.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

30 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.25	Nav. Lussino	534
Consolidato 5%	98.60	» Martinolich	200
Obbl. Venezie 3½%	81.35	Strade ferr. med.	405
Banca d'Italia	1925	» » mer.	808
Commerc. Ital.	1430	Oceania	150
Commerc. Triest.	787	Premuda	745
Credito Italiano	985	Tramway	191
Banco di Roma	130	Tripcovich	620
Credito Popolare	283	Ampelea	570
Zivnostenska	289	Beni Stabili	1100
C. g. risp. ungh.	45	Cant. Nav. Triest.	240
Assic. Generali	12800	Cem. Dalmazia	635
Assic. Ital. (1923)	2760	» Isonzo	190
Infortuni Milano	6980	» Spalato	436
Grandine Merid.	800	Kerka	473
Riun. Adriatica	4790	Gas Roma	1118
Nav. Adria	359	Ilva	318
» Merc. S. A.	155	Montecatini	266
» Cosulich	402	Off. Nav. Triest.	145
» Dalmatia	245	Pastificio Triest.	341
» Gerolimich	950	Pilatura Riso	643
» Gener. Ital.	731	Stab. Tecnico	620
» Libera Tr.	665	Terni	678
» Istria-Tr.	295	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest.	4120	Plas.	1000

CAMBI: Amsterdam da 965.— a 970.—; Belgio da 117.— a 119.—; Francia da 128.50 a 129.50; Londra da 113.— a 113.50; New York da 23.90 a 24.05; Spagna da 325.— a 330.—; Svizzera da 462.— a 465.—; Atene da 43.— a 45.—; Berlino da 555.— a 565.—, Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 71.75 a 72.75; Ungheria da 0.0320 a 0.0330; Vienna da 0.0328 a 0.0338; Zagabria da 36.90 a 37.30.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0325 a 0.0335; dinari da 36.75 a 37.10; dollari da 23.80 a 24.—; pezzi da 20 franchi da 92.— a 93.—; lire sterline b. r. da 112.80 a 113.40.

Cambio ufficiale dell'oro del 29-12-1924: L. 454.65.

Borsa di Milano. Rendita 81.50; Consolidato 98.20; Banca d'Italia 1900; Commerciale It. 1431; Credito It. 946; Banco Roma 129; Credito Marittimo 593; Ferr. Mediterraneo 400; Ferr. Meridionali 770; Rubattino 720; Libera Triestina 650; Snia 424; Terni 668; Miani e Silvestri 190; Breda 412; Ansaldo 21.50; Montecatini 260; Metallurgica Italiana 183; Reggiane 8; Fiat 509; Isotta 860; Ilva 305; Elba 82; Cascami Seta 1645; Canapificio Nazionale 973; Lanificio Rossi 5800; Lanificio Targetti 560; Cotonificio Cantoni 4150; Cot. Veneziano 491; Cot. Meridionale 120.50; Cot. Turati 917; La Soie de Chatillon 452; Rossari Varzi 1415; Pirelli 852; Industrie Zuccheri 765; Raffineria Lig. Lomb. 860; Distillerie Italiane 291; Molini Alta Italia 1200; Eridania 660; Gulinelli 220; Edison 760; Adriatica di Elettricità 217.50; Marconi 190; Vizzola 1300; Conti 538; Negri 198; Lig. Tosc. di Elettricità 342; Esercizi Elettrici 121; Esportaz. Italo Am. 1007; Costruzioni Venete 290; Beni Stabili 1075; Grandi Alberghi 220.

CAMBI: Francia 129.30; Svizzera 465.50; Londra 113.20; New York 23.87; Berlino 570; Vienna 0.0338; Bucarest 11.75; Belgio 119.50; Spagna 335; Praga 72.20; Budapest 0.0325.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1422; Credito It. 932; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 782; Cosulich 399; Libera Triestina 675; Terni 671; Ilva 298; Montecatini 259; Gas 1082; Forze Idrauliche 472; Cementi Spalato 440; Prima Pilatura Riso 630.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1901; Commerciale It. 1427; Credito It. 946; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 790; Ferr. Mediterraneo 401.50; Libera Triestina 666; Cosulich 409; Terni 679; Ilva 305; Montecatini 262; Cementi Spalato 458.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1899; Commerciale It. 1433; Credito It. 947; Commerciale Triestina 802; Ferr. Meridionali 791; Ferr. Mediterranee 402.50; Cosulich 409; Terni 677.

Borsa di Ginevra. CAMBI, chiusura: Italia 21.66; Berlino 122.30; Vienna 0.0072; Londra 24.22; Parigi 27.7750; New York 5.13 7/8; Bulgaria 3.76 1/4; Praga 15.56 1/4; Belgrado 7.82 1/2.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura: Londra 87.48; New York 18.47; Belgio 92.17; Spagna 258.25; Italia 77.40; Svizzera 359.50; Danimarca 326.50; Olanda 747.75; Svezia 498.25; Praga 55.80; Romenia 9.55; Vienna 26.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.18 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; * M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.58 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.53 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 16.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

31 Dicembre 1924

Non è la scadenza di una cambiale. E' invece la data, irrevocabile ed improrogabile, in cui avrà luogo l'estrazione della Lotteria Pro Mutilati del Viso.

L'ansia sarà dunque di breve durata. Fra 24 ore, al più tardi, si saprà chi è il vincitore della casa, chi del premio delle Lire 200 mila, chi degli altri premi in denaro, chi dei 100 e più premi, l'uno più bello dell'altro.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, oneste, rispettose, offronsi per privati, albergatori, Trieste, fuori. Valdirivo 21. 101625 A

CUOCHE, domestiche, bambinaie, prestaservizi, altro personale, attestati, miti pretese, offre prontamente Trieste, fuori, Provveditorio, piazza Posta centrale, 4. 101680 A

DOMESTICHE due, friulane, volenterose, robuste cercano occupazione anche fuori. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 101682 A

DOMESTICHE tutte nazionalità, cuoche, cameriere pratiche, bambinaie friulane, slave, nonchè personale maschile offre Agenzia, Machiavelli 24. 101676 A

DONNA servizio, con buoni atestati, offresi dalle 15 alle 17. Rivolgersi via Tesa N. 10, porta 13. 99741 A

DONNA brava cucinare, buoni attestati, offresi piccola famiglia o persona sola, subito. Scrivere «99763 A» Piccolo. 99763 A

DONNA offresi per lavare stirare e rammendare. Ginnastica 26, quarto. 101696 A

PRESTASERVIZI brava cucinare e tutti lavori di casa, onesta, offresi dalle 8-17. Scrivere sub «101524 A» Piccolo. 101524 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori domestici. Scalinata 1, negozio terraglia. 99507 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA fidatissima cercasi. Indirizzo Piccolo. 99771 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, altro personale cerca Agenzia, Machiavelli 24. 101676 B

CUOCA perfetta cercano coniugi distinti dalle 10-16. Informazioni Chiozza 76. 99775 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Trattoria via Malcanton 15, Mignon. 99751 B

DOMESTICA cercasi. Via Carpison N. 14, Kraiz. 101634 B

DOMESTICA cercasi prontamente piccola famiglia senza bimbi. Presentarsi 9 alle11 e 14 alle 15. Chiozza 49, primo. 101634 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Milano 16, quarto, destra. 101658 B

DOMESTICA e cuoca semplice cercansi per piccola famiglia, alto salario. Valdirivo 23, primo. 101682 B

DOMESTICA per Roma, una Milano; cameriere, bambinaie, cerco urgentemente. Presentarsi piazza Posta centrale 4. 101680 B

DOMESTICA e prestaservizi capace, cercansi. Presentarsi con attestati in via Valdirivo 2, secondo, sinistra. 101710 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere privato, locai, anche per fuori, alte paghe, cerca Provveditorio piazza Vittorio Veneto 4 (posta centrale). 101680 B

DONNA pulita, brava cuoinare, per trattoria, volendo cucina proprio conto, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 99729 B

DONNA servizio cercasi per il dipopranzo. Via Giutinelli 1, primo, porta 6. 101623 B

DONNA lavapiatti, pratica trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101620 B

DONNA o ragazza cercasi. Corso Garibaldi N. 5, porta 10. 101670 B

PRESTASERVIZI buone referenze, cercasi. Scorcola Cordaroli 303, Iasbez. 99749 B

PRESTASERVIZI robusta cercasi dalle 9 alle 16. Mazorana, Rozzol 581, p. I (vicino Trattoria Nichetto). 101624 B

PRESTASERVIZI soltanto mattina cercasi. Via Stoppani 5, piano quarto, sinistra. 101598 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi subito. Giustinelli 2 A, porta 3. 101674 B

RAGAZZA per servire a tavola e altri lavori cercasi per tutta la giornata. Corso V. E. III, 39, primo. 99855 B

RAGAZZA robusta, pratica tutti lavori di casa, cercasi. Presentarsi dalle 11 in poi, Sanità 16, terzo, destra. 10269 B

RAGAZZA o donna giovane, pratica trattoria buffet, assumesi subito. Indirizzo al Piccolo. 101698 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 16. Ruggero Manna 11, porta 5. 99703 B

RAGAZZETTA quale bambinaia eventualmente solo pomeriggio cercasi. Scorcola San Pietro 76. 99763 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi per tutto il giorno, escluso dormire. Gretta Serbatoio N. 103. 101564 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 101644 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri cercasi. Preferibilmente slava o tedesca. Presentarsi dopo ore due. via Caprin 12, porta 1. 99877 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ALIMENTARI. Impiegato, conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza, cerca, onde migliorare attuale posizione, ditta in generi alimentari, ove possa apprendere cognizioni commerciali inerenti alla stessa. Sub «101484 C» Piccolo 101484 C

ALLIEVO cuoco, pratico cucina, pasticceria, offresi. Indirizzo al Piccolo. 99803 C

CASSIERE contabile magazziniere, persona seria, con cauzione contanti, offresi. Informazioni telefono 1944. 99837 C

COMMESSO provetto manifatture confezioni e sartoria, offresi accreditata ditta; ottime referenze. Scrivere «101502 C» Piccolo. 101502 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, accetterebbe occupazione anche mezze giornate. Referenze ineccepibili. Scrivere Piccolo «99431 C». 99431 C

CORRISPONDENTE tecnico italiano tedesco, offresi pel pomeriggio. Scrivere «101560 C» Piccolo. 101560 C

DATTILOGRAFA già impiegata cerca posto. Offerte sub «99711 C» Piccolo. 99711 C

GIOVANE distinto, diplomato geometra, occuperebbesi presso azienda commerciale od industriale, od anche presso negozio. Miti pretese. Scrivere sub «9896 C» Piccolo. 9896 C

GIOVANE volonteroso accetterebbe qualsiasi lavoro, dalle 6 alle 12 ogni mattina. Scrivere sub «101506 C» Piccolo. 101506 C

GIOVANE 18.enne, bella presenza, orfano, parla italiano, ungherese, croato, offresi qualunque lavoro anche per solo vitto. Scrivere «99765 C» al Piccolo. 99765 C

GIOVANE robusto cerca posto presso ditta in qualità di bracciante. Indirizzo Piccolo. 101494 C

GIOVANE attivo, praticissimo scrittoio, contabile, celere dattilografo, corrispondente italiano francese, offresi 250 mensili. Scrivere Piccolo sub «101596 C». 101596 C

GIOVANE di distinta famiglia desidererebbe occuparsi quale alunno tecnico presso dentista. Indirizzo Piccolo. 101604 C

GIOVANOTTO trentacinquenne, indipendente, nelle ore pomeridiane occuperebbesi qualunque lavoro purchè decoroso; dispone cauzione e referenze; minime pretese. Offerte «101534 C» Piccolo. 101534 C

IMPIEGATA bancaria, abile, conoscenza lingue italiana, tedesca nonchè corrispondenza e stenodattilografia, occuperebbesi presso primario ufficio. Offerte sub «101656 C» Piccolo. 101656 C

IMPIEGATO perfetto italiano-tedesco dattilografo, conoscenza francese sloveno, offresi. Scrivere Handler, Galileo 8. 99795 C

MAGAZZINIERE giovane, attivo, lunga pratica, offresi. Gentili offerte sub 99869 C» Piccolo. 99869 C

PERSONA distinta, parla diverse lingue, cerca posto quale usciere, portiere, fattorino; ottime referenze. Gentili offerte «99813 C» Piccolo. 99813 C

PROCURATORE ditta commerciale, perfetto corrispondente italiano, francese, contabilità, cerca impiego presso ditta seria, commerciale, industriale o banca. Scrivere «99521 C» Piccolo. 99521 C

PROFESSORE offresi pomeriggio e qualche ora ant. quale segretario particolare o corrispondente italiano e tedesco. Indirizzare sub «99743 C» Piccolo. 99743 C

RAGAZZO intelligente, anni 17, con due anni di garzonato orefice in Austria, conoscenza quattro lingue, con quattro ginnasiali, offresi a primario negozio per continuare perfezione arte; qualunque garanzia. Lasciò Austria causa rimpatrio famiglia. Scrivere «99715 C» Piccolo. 99715 C

SIGNORA tedesca, quarantenne, offresi quale donna chiavi presso persona sola, verso vitto e alloggio. Scrivere «101552 C» Piccolo. 101552 C

SIGNORINA contabile, pratica ufficio, copiature tedesco, francese, italiano, dattilografa, offresi. Scrivere «101554 C» Piccolo. 101554 C

SIGNORINA diciottenne offresi quale praticante ufficio. Offerte al Piccolo «99691 C». 99691 C

SIGNORINA infermiera con buoni attestati, ottime referenze, offresi anche per privati. Indirizzo Piccolo 99859 C

SIGNORINA 22.enne, presenza, praticissima calzature, manifatture, offresi venditrice o altro. Scrivere «101522 C» Piccolo. 101522 C

VEDOVA onesta cerca posto per portinaia. Scrivere «99867 C» Piccolo. 99867 C

VENTIQUATTRENNE licenza tecnica, pratico qualsiasi lavoro concetto, offresi 150 mensili. Scrivere «99887 C» Piccolo. 99887 C

VENTISETTENNE serio, con attestati, cerca occupazione presso ditta come magazziniere o altro. Indirizzo Piccolo. 99687 C

VENTUNENNE giovane, intelligente, di buona famiglia, occuperebbesi come praticante ufficio. Ottime referenze. Offerte sub «99637 C» al Piccolo. 99637 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MODISTA primissima eseguisce modelli, lire 10; rimodernature. Corso 45, secondo. 99889 CC

SARTA confeziona toilettes per teatro e ballo, vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 100208 CC

SARTA, primissima, autorizzata (già Piazza Oberdan 5) confeziona qualsiasi abito. Rimodernature. Prezzi convenienti. Corso 45, II. 99889 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, biancheria prezzi mitissimi. Rossetti 23, quarto, porta 11. 99681 CC

SARTA giornata per tutti lavori offresi. Ginnastica 29, primo. 101523 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A GIOVINETTA, preferibilmente orfana, idonea ufficio, darebbesi alloggio, vitto e piccola paga. Scrivere «99437 D» Piccolo. 99437 D

APPRENDISTI cercansi per officina metallurgica. Via Sterpeto 5. 99849 D

BOTTAIO pratico lavori cantina e manutenzione vini, cercasi. Scrivere «101518 D» Piccolo. 101518 D

COLLABORATORE attivissimo cerca nuova pubblicazione artistica. Scrivere «101650 D» Piccolo. 101650 D

COMMESSA abilissima, età 25-35 anni, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese, pratica articolo, cercasi urgentemente da primaria casa biancheria, confezioni signora. Inviare fotografia, ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta «5 R», Unione Pubblicità, Venezia. 6063 D

GARZONA sarta cercasi. Francesco Cappello 12, Carlini. 99723 D

GIOVANOTTO bella presenza, sciolta loquela, cercasi prontamente. Offerte «03302 D» Piccolo. 03302 D

IMPIEGATE diverse cercansi, possibilmente lingua tedesca, pronta entrata. Agenzia, Machiavelli 24 101676 D

LAVORANTE sarto o mezzo lavorante da uomo cerco. Piazza Tra i Rivi N. 2, Roiano. 99721 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso 3, secondo 101722 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 99779 D

MEZZO lavorante falegname mobili creco. Via S. Lazzaro 1, Zanchi. 101504 D

PERSONA fidata cercasi per accompagnare bambina asilo Via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 101298 D

PRATICANTE intelligente, di buona famiglia italiana, tedesca, per ufficio esport., cercasi. Offerte «101514 D» Piccolo. 101514 D

PRATICANTE buon morale, buona famiglia, trova posto pronto primaria vecchia Casa commerciale triestina. Offerte «101508 D» Piccolo. 101508 D

CASSIERE cerca primaria ditta cittadina. Indicare pretese e referenze «99731 D» al Piccolo. 99731 D

GIOVANE praticante cerca primaria ditta cittadina. Offerte «99733 D» Piccolo. 99733 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99847 D

RAGAZZETTA per lavoratorio maglierie cercasi. Indirizzo Piccolo. 99767 D

RAGAZZETTO per scrittoio magazzino, buoni costumi, trova posto presso vecchia ditta. Offerte «99883 D» Piccolo. 99883 D

RAGAZZO forte cercasi per magazzino. Presentarsi mercoledì mattina 10-12, via Giulia 35. 101574 D

RAGAZZO macellaio, forte, pratico, cercasi. Via Istituto 4, Quintavalle. 101703 D

RAGAZZO per mezzo facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101516 D

SARTA per signora, brava lavorante, cercasi. Non presentarsi se non finita. Indirizzo Piccolo. 101558 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, aiuto contabile, ottime referenze, cercasi da primaria ditta commerciale. Scrivere «99683 D» Piccolo. 99683 D

SIGNORINA, possibilmente bancaria, lavoratrice indipendente, cerca agente di cambio. Offerte indicanti posti occupati, referenze, stipendio al Piccolo sub «101550 D» 101550 D

SIGNORINA cercasi. Corso Garibaldi N. 31. 03300 D

SIGNORINA aiuto per ambulatorio dentistico cercasi. Indirizzo Piccolo. 101666 D

SIGNORINA capacissima per banco lotto cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 101606 D

SIGNORINA pratica scrittoio, dattilografa, perfetta conoscenza italiano e tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte con referenze «99801 D» al Piccolo. 99801 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, perfetta cercasi per ufficio. Offerte «101512 D» al Piccolo 101512 D

UOMO per garage, pratico del lavaggio vetture automobili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101530 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centro, luce elettrica, pianoforte, cura biancheria, vitto, cerca impiegata orfana, distintissima famiglia, presso piccola distinta famiglia. Offerte «101572 E» al Piccolo. 101572 E

AMMOBILIATA, uno o due letti, possibilmente cucina, cercano sposi. Offerte oggi, con prezzo, sub «03301 E» Piccolo. 03301 E

AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato triestino. Offerte prezzo al Piccolo «101578 E». 101578 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina cerca urgentemente, Gatteri 7, latteria. 101612 E

CAMERA ingresso libero o quasi e salotto, oppure camera bene arredata, cercasi da impiegato stabile disposto pagare anticipatamente vari mensili. Scrivere «101362 E» Piccolo. 101362 E

CAMERE 1-2, vuote o quasi, con comodo cucina cercano in subaffitto coniugi soli. Offerte Piccolo «99747 E». 99747 E

CAMERINO cerca ragazza onesta. Scrivere al Piccolo «101568 E». 101568 E

MATRIMONIALE arredata, uso cucina, paraggi via Giulia, cercasi subito per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 101584 E

MATRIMONIALE con salotto, comodo cucina, cercano coniugi dabbene, paraggi Vico, S. Giusto. Offerte sub «99825 E» Piccolo. 99825 E

STANZA con vitto cerca signore solo. Offerte «101580 E» Piccolo 101580 E

STANZA bella e spaziosa presso distinta famiglia, nei paraggi Piazza Unità, cerca seria signorina pel 1.o gennaio. Offerte «M. T.», Hotel Continental. 99709 E

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, ezeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. A. ANNI perduti possono guadagnare ragazzi, adulti, frequentando i corsi agli Istituti Riuniti Battisti e Galilei (Via Battisti 10). 03305 G

A. A. BANCO Modello. Preparazione coscienziosa, accelerata, fatturisti, saldacontisti, aiutanti contabili, bilancisti. Prima lezione, 5 gennaio. «Minerva», Rossini 16. 99761 G

A. A. DIPLOMA di ragioniere, contabile, stenografo, apertura primi gennaio nuovi corsi diurni serali. Ammesse signorine. Metodo pratico. Istituti Riuniti Battisti e Galilei (Via Battisti 10) 03305 G

A. A. DOPOSCUOLA per alunni, alunne tutte scuole. Ripetizioni. Istituti Riuniti Battisti e Galilei (Via Battisti 10). 03305 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO maglia oro, smarrito domenica, via Annunziata, Benvenuto Cellini, Roma, piazza Borsa, via Cecilia, tram Pescheria. Rinvenitore che lo porterà Viale III Armata 15, I, riceverà generosa mancia. 99833 H

CANE caffè bianco, pelo lungo, zoppo, smarrito. Mancia portandolo Farneto 16, villa. 99857 H

CATENELLA con ciondolo iniziali «M. T.», smarrita. Trattandosi cara memoria, il rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Via Tiziano Vecellio 11, III. 99817 H

ORECCHINO smarrito da povera donna, Riva, Ospitale militare, via Foscolo. Rinvenitore farà buona azione e riceverà mancia portandolo al Piccolo. 101538 H

ORECCHINO corallo bianco, smarrito Riborgo. Mancia superiore valore portandolo indirizzo Piccolo. 101614 H

PORTAMONETE con denaro, portacipria, busta con occhiali, smarrito. Onesto rinvenitore pregato portare busta occhiali e portamonete, trattenendosi tutto denaro, al Piccolo. 000 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, preferibile centro, cercasi pagando 7000 sino settembre. Scrivere Sartorio, Mazzini 4. 100836 L

APPARTAMENTO soleggiato, vista, tre stanze, accessori cerca capitano marittimo, spese indifferenti. Scrivere «99695 L» Piccolo. 99695 L

CAMERA, cucina vuoti, prenderei in affitto prontamente. Offerte «101586 L» Piccolo. 101586 L

DISPOSTO pagare buona uscita per quartiere centrale di camera e cucina e camerino, ottima posizione. Indirizzare offerte: M., Ventisettembre 89. 99021 L

QUARTIERE due-tre stanze, comfort, buona posizione, cercasi. Pagasi buona uscita. Offerte sub «101406 L» Piccolo. 101406 L

QUARTIERE con camera, cucina, paraggi stazione centrale, pure ammobiliato, prezzo convenirsi cercasi. Offerte «99853 L» Piccolo. 99853 L

QUARTIERE 3 camere oppure 2 e camerino offresi, buon compenso. Rivolgersi Caffè Nuovo. 99879 L

STANZE due, camerino, cucina cerco urgentemente pagando bene Indirizzo al Piccolo. 99737 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni. Mazzini 22. Devide 93192 M

ALBUM per fotografie, artistico, lavorazione giapponese, nuovissimo, adattatissimo per regalo Capodanno o sposalizio, vendesi prezzo occasione. Guerrazzi 5, primo piano. 000 M

APPARATO fotografico 9x12 Ica, obiettivo Zeis 4.5 vendesi occasione. Daguerre, Corso 39. 101540 M

BANCO olio con sei vasche, una ghiacciaia vendonsi. Magazzino via Pierluigi Palestrina 10. 101570 M

CAGNETTA Fox regalerebbesi persona di cuore. Scorcola Cordaroli 303. Iasbez. 99749 M

CAPPOTTI due nuovi donna vendonsi occasione. Alfieri 4, porta 3. 101654 M

CAPPOTTO uomo, raglan, ottimo stato vendo lire 60. San Vito 30, IV sinistra. 99699 M

CAPPOTTO uomo vendo. Rossetti 12, mezzanino sinistra. 99315 M

CARRO auste 4 ruote, vendo o scambio con più piccolo. Milano 27, magazzino. 99697 M

CAVALLO vendesi occasione. Rivolgersi stallo via Coroneo 10270 M

COPERCHIO marmo con caldaia rame per uso buffet, morse prosciutto e altri oggetti vendonsi. Rivolgersi Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 99871 M

FUCINA da fabbro, trasportabile, molla a pedale per arrotino, una morsa da fabbro vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 10183 M

FUCILE inglese, calibro 12 a cani vendesi lire 500. Via Chiozza 8, Fabbiani II. 101716 M

GIACCA Pettigris naturale, semi nuova vendesi Piazza Borsa 3, IV, modista. 99745 M

MACCHINA da scrivere ottima occasione, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 101390 M

MACCHINA cucire migliore esistente, garanzia 10 anni, vendesi rate. Cervellini, Carducci 27. 17580 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, buonissima vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 101590 M

MANTELLO stoffa nuovo, collare, paramani abbasso pelo opussum vendesi. Raffineria 3, porta 15 99757 M

OCCASIONE vendesi cane lupo. Via Madonnina 10, III. 99851 M

OCCASIONE vendesi macchina scrivere Monark. Madonnina 4, porta 11. 99821 M

PELLICCIA uomo, bisam splendida, persona forte; tailleur panno, tutto nuovo, vendonsi. Toro 8, secondo, destra. 000 M

SERVIZIO di porcellana per lavamano vendesi. Via Udine n. 4, porta 16. 000 M

SPARHERD nuovo occasione vendesi. Cereria 6, interno 1, destra. 99735 M

SPARHERD piccolo, altro caldaia lire 100 vendo. Paolo Diacono 6, IV. 101652 M

SPARHERD nuovo vendesi. Via Alfieri 13, officina da fabbro, Paronit 99793 M

STUFE due ferro, carbone, legno, una grande, una media vendonsi. Via Michelangelo Buonarotti 7, 17. 99873 M

TAPPETI persiani due vendo. Via Aleardi 321, V, destra. 101582 M

TAPPETTI persiani (alcuni) paio cortine Karamani vendonsi. Mazzini 49, II. 99875 M

TAPPETTO persiano vendesi; visitare fino le 15. Canova 20, porta 4. 99839 M

VELLUTO rigato, stoffa, vendo occasione. Spedizioniere Chiesa, Valdirivo 13. 99469 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCHI di ferro per giardino compero. Barcola Riviera 10. 101602 N

COLONNA gesso legno acquisterebbesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 101630 N

FUSTI da 3-5 Ett., in buonissimo stato, acquistansi. Offerte «99601 N» al Piccolo. 99601 N

MACCHINE affettatrici per salumi, di qualsiasi marca, cercansi. Offerte «99515 N» al Piccolo. 99515 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

AL magazzino via Geppa 17, vendonsi stanze lucidatissime in faggio extraforti, frassino, mogano, pero, acero, stanze da pranzo, studi, cucine, completi arredamenti per uffici, guarniture e sedie, attaccapanni, anche singoli mobili. Soltanto via Geppa 17. 2468 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali mogano, frassino, faggio, cucine, ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Chiozza 39, Montagnari. 99571 NN

CAMERA matrimoniale in faggio, lucida, vendesi prezzo bassissimo. Via Ruggero Manna 17, falegname. 101330 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, carrozzella bambini, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 3254 NN

CAMERA ordinata forte vendo metà prezzo causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 99827 NN

CUCINA modernissima, laccata grande 850, piccola 750. Ferriera 16, falegname 101668 NN

CUCINA lussuosa rara bellezza vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 101566 NN

CUCINE laccate bianco, lussuose, con marmi, cristalli come pure senza laccatura vende Chiozza 42, Galligaris. 99785 NN

CUCINE lussuose, tipi diversi vendonsi. Falegname, Via Enrico Toti 17. 99769 NN

DIVANO letto Machnich, tappetto velluto azzurro vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 16263 NN

DIVANO con galleria, ottomana nuova vendonsi. Lazzaretto 30, piano terra. 101540 NN

DIVANO letto, ottomana vendo occasione. Via Luciani 13, porta 5. 101642 NN

LETTO ferro co rete, solamente 145; altro miera, bellissimo, occasione. Punzo, Carducci 3253 NN

LETTO pieghevole, rete metallica vendesi lire 50. San Vito 30, IV sinistra. 99699 NN

LETTO, lavamano, quadri vendo. Ri[illegible] Bevilacqua, caffè Procuratie. 10169 NN

LETTINO bambini, rete metallica, [illegible]; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 20 3258 NN

PIANINI, pianoforti «Lauberger Gloss», «Ehrbar», «Koch Korselt», scambi, facilitazioni, pianoforte viennese lire 1800, mezzacoda piastra metallica 2800, «Mignon» nero incrociate 3800. Assumonsi riparazioni, accordature. Via Sanità N. 16. 98757 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 17189 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Trieste, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 99643 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Piazza Oberdan n. 1, Bar Oberdan. 03273 NN

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi, esclusi rivenditori. Offerte: marca, prezzo sub «99219 NN» Piccolo. 99219 NN

PIANINO marca tedesca acquisto. Indirizzo Piccolo. 99547 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zizon, via XXX Ottobre 8. 98577 NN

PIANOFORTE buonissimo 1200 vendesi causa trasloco. Corso Garibaldi 29, porta 6. 101684 NN

SCRIVANIE piatte, americane, 4 grandezze, chiusura centrale. Scrivanie roulleaux, armadi, roulleaux 5 diversi tipi cartelliere, vari tipi nonchè tutti altri generi uffici moderni vendonsi vera occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA matrimoniale bianca, lucida; altra chiara una persona, vendonsi. Manzoni 3, falegname. 101588 NN

STUDIO completo compreso guarnitura club in pelle, vendesi. Via Geppa 17. 2468 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi(oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte fabbra. 101594 O

ATTENZIONE! Calzature solidissime, moderne, a prezzi mitissimi, trovansi solamente nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 101520 O

BICICLETTE, binocoli, macchine scrivere, macchine cucire, acquistansi. XXX Ottobre 13, meccanico. 99783 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stimaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte, Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 43. 2142 O

GIACCHE cuoio da vendere a buone condizioni. Androna Cristoforo Colombo n. 14. 99819 O

GRAPPA distillasi, vendesi deposito vini, via Ireneo della Croce 3 99719 O

LA caduta dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filetrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

MATERASSI lana, suste da 70, materassi 50 in poi, brande 45, e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 03303 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6 (atrio). 99823 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALI ottime prime ipoteche pupillari, 6-7 per cento più ricchezza mobile, allogansi. Offerte 101636 R» Piccolo. 101636 R

CASA uso pensione, 20-26 stanze, completamente arredata, cercasi subito affitto. Offerte «101556 R» Piccolo. 101556 R

LATTERIA, generi diversi vendesi giornata causa malattia. Gaspare Gozzi 1. 99809 R

LATTERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 99777 R

MAGAZZINO carbone da vendere. Molino a vento 35. 99707 R

MUTUO 30.000 cercasi, restituzione entro un anno 36.000, più utile 10 giornaliere. Garanzia doppio valore. Indirizzo Piccolo. 101500 R

OFFICINA meccanica attrezzata, per riparazioni macchine industriali, vendesi d'occasione. Offerte «99773 R» Piccolo. 99773 R

PENSIONE Abbazia, Volosca, Lovrana, Portorose, 20 stanze, accessori, vuota; altra Lovrana, 6 locali, tutto arredato, assoluta Riviera, vendonsi, affittansi. Scrivere «101704 R» Piccolo. 101704 R

RICUPERIAMO crediti senza spese, mediante sola percentuale. Richieste «99829 R» Piccolo. 99829 R

RISTORANTE centralissima posizione, lavoro garantito, ricchissimo inventario, vendesi causa altro lavoro, facilitazioni pagamento, prezzo da combinarsi. Dreos, Caffè Tommaso, 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, ore 3-4 giornalmente. 000 R

10.000 cerco in giornata, garanzia, buoni interessi. Offerte «101546 R» Piccolo. 101546 R

15-20.000 cercansi per un anno verso buon interesse, nonchè parziale compartecipazione utili, massima garanzia, escluse intavolazioni. Sub «101714 R» Piccolo. 101714 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ACQUISTI e vendite case e terreni, mutui. Rivolgersi: Restaurant Riviera, Servola N. 41, Cobes e compagno. 03304 S

CASETTA da vendere: 4 quartieri, orto, pozzo; esclusi mediatori. Indirizzo: Chiarbola Superiore 324, trattoria. 99755 S

CASETTA nuova, 5 locali, giardino, acqua, gas, vicino chiesa S. Giovanni, vendesi. Oerman, Caffè Centrale. 99797 S

STABILI buona rendita, da 30.000-2.000.000 acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 99713 S

VILLA signorile centro, vuota, ammobiliata, oggetto di lusso, tutti comfort, garage, affittasi o vendesi. Milliava, Caffè Centrale. 101702 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. OGGI, vigilia di capodanno, chi acquista per oltre lire 50 riceve u nmagnifico calendario da parete. Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 101688 U

ACQUISTATE la sveglia «Cavallar» da F. Cavallar, via S. Lazzaro n. 15. 96619 U

BUON anno! Odio del destino vietami felicità. Desidero rivederti. Santagada. 101592 U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi via Chiozza 60, II, 12-16. 360 U

FRANGIA, ventagli, acconciature struzzo, tinte a campione, crosse, paradiso, aigrettes. Salone piume, Goldoni 11.I. 101134 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) Villa propria. Telef. 20-64. 101296 U

LO sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), per bambini lire 5, per adulti lire 6, è riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto nella farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 324 U

MIANA. Compreso assenza. Desideravo intimamente esprimere voce auguri rinnovarsi ricordi recenti, lontani Teco sempre, come allora. Infinitamente. Mia. 03306 U

NOTTE di S. Silvestro nessuno manchi al Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II: Grande festa da ballo, orchestra Jazz-band, attrazioni, sorprese, scherzi, ottimo servizio ristorante. 101690 U

OPERAIO 34.enne conoscerebbe ragazza o vedova scopo matrimonio. Scrivere Gordini G., fermo Posta Centrale, indicando però indirizzo. 99863 U

PENSIONE «Leon di Caprera», via S. Francesco 4.I. Notte S. Silvestro aperta fino al mattino: ottimo servizio ristorante, cene, ballo continuato salone attiguo, orchestra «Jazz-band», prezzi miti. Nessuno manchi. 101690 U

SALA Mazzini (Istituto 15). Oggi, domani, festino, lotteria gratuita, tombola, scherzi, gara valzer premio. 101608 U

SALA Sauro, via S. Michele 12. Questa sera grande veglia danzante fino al mattino, posta volante con sorprese. M. Romanello. 101718 U

SALA Diana. Questa sera festino notturno dalle 21 in poi, con sorpresa alla mezzanotte; domani solito festino dalle 17 in poi. C. Adoratori dell'alba. 101692 U

8 Luglio. Ringraziotti buone parole di speranza, contraccambio gli auguri. Affettuosamente. 99831 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

GIUSEPPINA ved. WERK
nata Bertetich

spegnevasi quest'oggi dopo lunghe sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi.

Immersi nel più profondo dolore, la figlia **VITTORIA** ed il figlio **RODOLFO** (assente), la nuora, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 1.o gennaio 1925, alle ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

TEODORO CELESTRI annunzia, col cuore straziato dal dolore, la perdita della sua amata mamma

Angela Celestri

decessa in Milano il 29 corrente.

Gorizia, 30 dicembre 1924.

Gli impiegati, i magazzinieri e la maestranza della Società in Accomandita semplice **TEODORO CELESTRI** di Gorizia, profondamente addolorati, partecipano il decesso della signora

Angela Celestri

madre del titolare, avvenuto il 29 corrente.

Gorizia, 30 dicembre 1924.

Pietro Zanier

d'anni 67, cessò di vivere oggi, dopo breve malattia.

Le accasciate figlie **Giovanna, Caterina in Zanier, Angiolina, Amelia in Simonato**, i generi **Giovanni** e **Giuseppe**, i nipoti, le cugine e gli altri parenti, partecipano tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 31 corr., alle ore 15.15, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 dicembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'amatissima

Mamma

Un grazie speciale vada alla famiglia Stultus, [illegible] Renzo Prister, al cav. dott. Nicolò Ziegler, al comandante del Corpo dei vigili al fuoco cav. Giovanni Pauli, agli ufficiali e sottufficiali e gregari ed al gruppo di amici intimi.

EMILIO ROVAN

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **GIACOMO SIMONETTI** ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo omaggio alla memoria della sua cara

LUCIA

Campolongo del Torre, 29 dicembre 1924.